INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50, Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(1° agosto),

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi inferiori ai 10 anni, cent. 50.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.

Il Comitato.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70
Partenze da Piazza Castello: ore 6,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

Movimento statistico del 30 luglio.

Entrato a pagamento a L. 1	N.	2415
Idem a cent. 50	»	1436
Azionisti, abbonati, espositori	»	2310
Totale visitatori N.		6163

Il Comitato.

Operai all'Esposizione.

Sono attesi in Torino per visitare l'Esposizione le comitive operaie seguenti:
Sabato 2. — Società operaia di Cassola, ore 11 ant. Porta Susa. — Id. Alessandria.
Domenica 3. — Società fra artisti ed operai di Vigevano. — Id. Alessandria. — Scuola professionale di Mondovì, ore 10,45. P. N. — Società operaia ed agricola di Candiolo, ore 6,45. Id. — Id. di Malanghero, ore 7,50. — Associazione generale operai di Casale, ore 7,35. — Società militare di Rocca de'Baldi, ore 7,55. P. N. — Id. operaia di Saluggia, ore 8,30. Id. — Id. id. di Volvera, ore 8,40. — Id. operai e operie e militari di Settimo, ore 9. Piazza Milano.
Lunedì 4. — Comizio agrario di Mondovì, ore 10,45. P. N. — Operai stabilimento Forlivorse.
Martedì 5. — Sesta squadra operai Milanesi — Società operai e contadini di Frascarolo.

Acquisti di Belle Arti.

Il quadro di E. Serra: *Elda*, si può dire il più fortunato della nostra Mostra di Belle Arti.
Di esso annunciammo già che furono commessi al pittore quattro riproduzioni; ora ne dobbiamo registrare altre quattro commesse dai signori cav. E. Vanza di Reggio Calabria, conte Gattinara di Torino, marchese d'Aggregna di Torino ed F. Newstead di Liverpool.
I nostri complimenti all'artista, del quale però non invidiamo la fortuna, perchè generalmente per un pittore le riproduzioni dei propri quadri non riescono troppo divertenti.

Pel seguito a altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Per la revisione della Costituzione.

PARIGI, 31, *ore 2,15 pom.*
Grande concorso di deputati alla Camera; il successo del Ministero pare assicurato.

Depretis a Bellagio.

COMO, 31, *ore 4,35 pom.*
È arrivato il ministro Depretis colla famiglia; s'imbarcò per Bellagio.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 31. — Il progetto presentato lunedì alla Conferenza, di cui speravasi oggi l'approvazione, consiste nella riduzione eventuale degli interessi unicamente nel caso di *deficit* constatato pel periodo di tre anni.

Ultimi dispacci

Ministero d'agricoltura.

ROMA, 31, *ore 8,40 pom.*
L'on. Guicciardini, nuovo segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, è arrivato stamane ed ha preso possesso dell'ufficio.
— Il ministro Grimaldi parte stasera per Castellammare.
— Al Ministero d'agricoltura si preparano i decreti per l'attuazione della convenzione internazionale sulle privative degli industriali.
Sembra che l'Ufficio delle privative, che ora ha sede in Torino, verrà trasportato a Roma.

ROMA, 1, *ore 8,25 ant.*

Tiri a segno.

Quanto prima il Ministero degli interni manderà una circolare ai prefetti del Regno perchè si adoperino per promuovere l'istituzione dei Tiri a segno.
Le Società di Tiro a segno ora esistenti sono in numero di 385.

Ricompense al valor civile.

Ieri si radunò la Commissione incaricata di distribuire le ricompense al valore civile allo scopo di compilare l'elenco di coloro che meritarono un premio nell'occasione del disastro di Casamicciola.

Processo Sbarbaro-Pierantoni.

Il secondo processo per querela del senatore Pierantoni contro il prof. Sbarbaro, verrà svolto il giorno 12 corrente.

Roma a Torino.

La pergamena che il Municipio di Roma deliberò di presentare a quello di Torino in segno di benemerenza, verrà presentata personalmente dal pro-sindaco di Roma, on. Torlonia, il quale si recherà espressamente a Torino.

Il varo del «Ruggero di Lauria.»

Il varo del *Ruggero di Lauria* venne definitivamente fissato pel giorno 9 corr.
Si afferma che a quel varo non interverrà il ministro Brin.
Questo fatto è assai commentato, perchè la nuova nave appartiene al tipo Acton.

Alle grandi manovre russe.

La missione italiana che assisterà alle grandi manovre russe sarà presieduta dal generale Sterpone, comandante territoriale d'artiglieria a Torino.
La missione sarà composta dal tenente colonnello Radicotti e dal maggiore Dogliotti, dello stato maggiore.

Pel monumento a Prati.

Il Ministero dell'istruzione pubblica sottoscrisse per 500 lire pel monumento da innalzarsi a Giovanni Prati.

Banda di malfattori.

È segnalata la comparsa di una banda di malfattori nel circondario di Viterbo.

BERLINO, 31, ore 9,08 *pom.*

La Russia ed i nihilisti.

La polizia russa, essendo stata avvisata dal suo agente di Londra, testè presso il Governo danese affinchè impedisse la riunione del Congresso anarchico-nihilista che doveva aver luogo a Copenaghen.
Si afferma che in tale Congresso dovevasi discutere il modo di assassinare lo czar alla sua venuta nella capitale della Danimarca.

Grandi manovre francesi.

La missione militare tedesca che assisterà alle grandi manovre francesi si comporrà: del tenente generale Henduck, comandante della divisione di cavalleria di guarnigione a Metz, e dei maggiori Villaume, addetto militare all'Ambasciata di Parigi, Boeck e König.

VIENNA, 1, ore 8,23 *ant.*

Viaggi dei principi ereditari.

L'arciduca ereditario Rodolfo d'Austria e l'arciduchessa Stefania, che consorte, visiteranno i Reali di Rumania, nel prossimo settembre, nel loro castello di Sinaia.

Pena sconiata.

Katscilola, capo dei bombisti insorti nel 1878 contro gli austriaci, finì di scontare la sua pena, e rincquistò la propria libertà.

Accidente ferroviario.

Il treno-lampo Parigi-Oriente è uscito dalle rotaie a Wels presso Linz. Due passeggieri rimasero feriti.

Un bolide.

D'ordine del padre Denza ci viene spedito questo telegramma:

COMO, 1, *ore 7,30 ant.*
L'altra sera, alle ore 9 e minuti 20, dal Motterone fu visto un bolide splendidissimo, grosso più che il pianeta Giove.
Accese sotto la costellazione dell'Aquila, lentissimo, azzurro, vivo, si avanzò verso il Cavallo.

I figli del Duca d'Aosta.

COMO, 1, *ore 10,45 ant.*
Sono giunti ieri sera da Varese i figli del Duca d'Aosta. Questa mattina sono ripartiti per Bormio.

(Agenzia Stefani)

Londra, 31. — Alla fine della seduta della Conferenza, l'ambasciatore germanico volle sollevare la questione sanitaria in Egitto, insistendo vivamente affinchè la Conferenza la discutesse. Tutti gli ambasciatori lo appoggiarono.
Granville però si oppose, ricordando che la lettera d'invito alla Conferenza la limitava alla questione finanziaria. Quindi la questione sanitaria non si trattò. Però Granville, dopo la Conferenza, riunì gli ambasciatori nel suo gabinetto, comunicando loro le istruzioni che iniziava immediatamente nell'Egitto per preservare una sorveglianza rigorosa ed energici provvedimenti sanitari.
Londra, 31. — *Camera dei Lordi.* — Granville dice che la Conferenza si è riunita oggi. Waddington mancava di istruzioni definitive. La Conferenza si è aggiornata a sabato.
Parigi, 31. — Ferry ed il presidente del Senato diedero che il Congresso si riunisca lunedì. L'Ufficio del Senato si occupa della procedura del Congresso.
La voce alla Borsa della malattia di Grévy è infondata.
Camera. — Dopo alcuni incidenti, senza importanza, si approvò con 304 voti contro 191, il progetto della revisione come fu votato dal Senato. Gli autori di diversi emendamenti li ritirarono, riservandosi di ripresentarli al Congresso.
Vienna, 31. — La *Politische Correspondenz* dice che i principi ereditari visiteranno alla fine di settembre i sovrani di Rumania al castello di Sinaia.
Londra, 31. — L'*Agenzia Reuter* ha da Shanghai: Corre voce che la questione tra la Francia e la China sia accomodata. La indennità è fissata a cinque milioni e 200 mila tael. Manca la conferma ufficiale.
Como, 31. — Depretis è arrivato, ed è ripartito per Bellaggio.
Bruxelles, 31. — Il Consiglio comunale, seguendo l'esempio di altri Consigli comunali della provincia, votò, per acclamazione, una protesta contro il progetto della pubblica istruzione presentato dal Ministero.

LA SALUTE PUBBLICA

COMO, 31, *ore 4,35 pom.*
I quarantenanti a Quarcino sono 445 ed a Lulino 249.
TOLONE, 31, *ore 2,30 pom.*
Il sotto-prefetto Eynach è partito questa mattina per visitare i paesi circonvicini infetti dal cholera.
ROMA, 31, *ore 9 pom.*
Il Governo sollecita nuovamente di far conoscere ai medici non condotti che si ricevono sottoscrizioni affine di accorrere nei luoghi ove si sviluppasse il cholera.
È smentita la voce del caso di Napoli.
Il sindaco di Pescia ci manda il seguente telegramma:
MONTECATINI, 1, *ore 10,15 ant.*
Vi prego di smentire la notizia annunziante che un caso di cholera è avvenuto a Pescia. In quel paese lo stato sanitario nulla lascia a desiderare.

(Agenzia Stefani.

Marsiglia, 31 (ore 11,55 ant.). — Da iersera, 6 decessi.
Tolone, 31. — Dal 29 al 30, 18 decessi.
Tolone, 31 (ore 9,45 ant.) — Da ieri sera tre decessi.
Montevideo, 31. — La provenienza dall'Italia sono assoggettate a Buenos Ayres a due giorni di osservazione. Qui finora sono ammesse a libera pratica.
Marsiglia, 31 (ore 7,15 pom.) — Dalle 11 quattro decessi.
Tolone, 31 (ore 6 pom.) — Da stamane due decessi nella città e due nei dintorni.
Marsiglia, 31 (ore 8,50 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 19 decessi di cholera.
Parigi, 31 (ore 10,25 pom.) — Da iersera 4 decessi.

DA MEZZA MARE.

Nizza, 29 luglio.

Non appena giunsi qui, fu mio primo pensiero di recarmi alla valle del Varo per vedere come erano costituiti i cordoni sanitari posti dal Municipio di Nizza. In vero mi credevo di vedere qualche cosa di straordinario, cioè, qualche cosa di più energico, ma nulla non trattavasi altro che di uno spostamento; spostamento che avvenne in causa ad una polemica avuta tra il Governo ed il Municipio di Nizza.
Ora, se si considera bene il fatto, si vede come saggiamente provvido questo Municipio alla non poco trascuranza del Governo francese. Il Municipio trovando di somma importanza il passaggio del Varo (perchè il più stretto ed il più accessibile ai passeggieri che emigrano continuamente per l'Italia), stimò opportuno d'invitare il Governo perchè intervenisse mediante un rinforzo di truppa alla frontiera del Varo.
A questa domanda, il Governo francese, con quella prepotenza che lo distingue, rispose che il Municipio di Nizza era ben provveduto di personale senza che vi fosse bisogno dell'intervento della truppa.
Naturalmente il Municipio dovette fare di necessità virtù, servendosi di un personale addotto ipotetico, aggravandosi di una spesa di non lieve importanza per tutelare gl'interessi del paese.
In che consistono queste precauzioni è presto detto, cioè: prima il cordone sanitario ed il lazzaretto trovavansi a 8 chilometri di distanza dalla città, ora invece trovansi al Varo a circa 7 chilometri, cosa molto apprezzata dalla villeggiatura pizzarda, che pur troppo comincia a risentirsi i danni che le porta il cholera.
Il lazzaretto è composto di 76 tende sotto le quali sono rifugiate circa 400 persone; la salute loro è ottima. Si ebbero solo a verificare due casi, manifestatisi nelle persone della signorina Martinet nata Matilde James, d'anni 27, e di sua madre d'anni 65. Queste due signore venute da Marsiglia, in seguito all'epidemia di colà, morirono di cholera fulminante.
Mi recai dal console italiano per mandargliere notizie esatte sullo stato degli Italiani e mi disse che fino ad ora tutti i certificati medici rilasciati per rimpatriare erano buoni.
Il prefetto delle Alpi Marittime, in seguito a decisione emanata dal Ministero della guerra, ha pubblicato un avviso nel quale rende noto che restano sospesi pel solo 15° corpo d'armata le grandi manovre autunnali.
Su questo proposito scorsero dei malumori fra la popolazione, la quale vede che si prendono tutte queste precauzioni e che poi in seguito non si osservano. Basta il seguente fatto per dimostrare ciò: domenica scorsa, mezzo in Nizza un tenente di artiglieria marina mediante la protezione di un suo amico senza scontare la debita quarantena. Quest'ufficiale veniva direttamente da Tolone. Ora, la popolazione fa questa domanda: non sarebbe bastato quest'individuo per portare il morbo tra noi? E in questo caso, esclama giustamente: a che cosa servono le quarantene?

Y.

DA GENOVA.

Ci scrive il nostro corrispondente genovese in data del 30:

« La *Gazzetta di Genova* di questa sera pubblica un certificato trasmessole dalla città di Spezia dove risulta che nel mese corrente la mortalità totale della suddetta città fu di 70 persone. Ch'dunque da tranquillizzarsi circa le notizie che i giornali, massime quei forestieri, hanno così rapidamente divulgate. Spezia conta 31,365 abitanti fissi e 4000 fluttuanti; la mortalità dunque è inferiore al 2.10 per cento! E mi pare che con tali cifre non si possa e non si debba mentire. Ripeto però che sono giustissime le precauzioni tutte, *anche eccessive*, prese dalla nostra Prefettura, checchè se ne voglia dire il contrario. »

A domani l'incominciamento dell'interessante romanzo di Theuriet:

IL FIGLIO DELL'USURAIO.

NOSTRE NOTIZIE

IL CONGRESSO DEI VETERANI.

La Società dei Veterani mandò a S. M. il Re il seguente telegramma:
« Congresso Veterani prima di sciogliersi fedele sentimenti immutabili saluta Re, Regina d'Italia e sul Re patria grande e forte.

« CROBARA VISCONTI. »

GLI ELETTORI PER L'ARTICOLO 100.

La Corte d'appello di Palermo ha dichiarato il reclamo chiedente la cancellazione di 400 elettori politici iscritti in base all'art. 100.
La Corte ha respinto il ricorso, mantenendo le iscrizioni come ha chiesto il difensore avv. Francesco Maratori.
Generalmente lodasi l'indipendenza di questi magistrati.

Revisione della Costituzione.

Parigi, 29 luglio.

(R. R.) — Ferry aveva affermato sabato al Senato che era certo di ottenere in 24 ore, dalla Camera, un voto esplicito di natura tale da tranquillizzare i padri coscritti.
Il presidente del Consiglio aveva fatto troppo a fidanza sulla docilità della Maggioranza, ch'egli è abituato a condurre a bacchetta.
Ora i due gruppi parlamentari che costituiscono la Maggioranza ministeriale, cioè: l'Unione democratica e l'Unione repubblicana, volgarmente conosciute sotto il nome di grande U e di piccolo U, hanno questa volta mostrato i denti.
Ieri la Camera doveva discutere l'emendamento Berlet sull'articolo 8 della legge di revisione.
Fino dalle due alla Camera regnò la più grande animazione — le tribune pubbliche avevano la fisionomia delle grandi occasioni — nelle tribune diplomatiche si potevano vedere gli ambasciatori *au grand complet* — notai fra gli altri il generale Menabrea ed il principe di Hohenlohe — la tribuna dei giornalisti francesi era inaccessibile — quanto a quel piccolo buco, dove fu scritto: *Tribune de la Presse Etrangère*, non ne parliamo; ho potuto constatare ieri il miracolo di vedere che il contenuto era assai più grande del contenente.
Tutti si stava dunque in attesa della grande discussione, quando il presidente Brisson annunzia che si continua la discussione sul *vinage!*
Quale era la causa di questo subitaneo cambiamento? Ferry dopo aver trastato terreno parlamentare, — avendo trovato resistenze inaspettate, — aveva deciso di rimandare la discussione a domani. I due U si dovevano radunare al palazzo Borbone nella mattina seguente, e Ferry sarebbe intervenuto, onde persuadere i ricalcitranti.
Per conseguenza disillusione e furore generale.
Figuratevi che molti erano venuti a bella posta dalla campagna per assistere all'importante seduta. In 10 minuti, banchi dei deputati, tribune d'ogni categoria erano deserte.
E tutti i corrispondenti sono corsi al telegrafo ad informare i rispettivi giornali che la colonna salita — che secondo alcuni doveva far nascere una crisi ministeriale — era rimandata.
Stamane Ferry si è recato alla riunione plenaria dell'Unione democratica e dell'Unione repubblicana. Si è discusso assai senza venire ad un voto definitivo. Si è rimasti d'accordo fra i due gruppi ed il ministro che Ferry dichiarerà oggi al Senato (come ve ne ho avvisato per telegrafo) che la Camera è ostile all'emendamento Berlet e che egli preferisce lo *statu quo*. Se il Senato decide che il celebre articolo 8 non sia sottoposto alla revisione, la questione si poserà per sapere se il progetto debba essere rinviato alla Camera.
Tutto fa prevedere che, se ve l'ho telegrafato, tutto andrà secondo i desiderii del presidente del Consiglio.
Finisco la presente dalla Camera, dove i deputati continuano a disputare sulla interminabile legge sul *vinage*. Alcool, Germania, Italia e Spagna sono in ballo, ma in conclusione la Camera voterà ciecamente il progetto ministeriale.
Ed ora chiudo la presente per non perdere la posta, il resto a questa sera per telegrafo.

I PARI E IL POPOLO.

Londra, 29 luglio.

(NICK-BOTTOM) — Se si vogliono chiamare le cose col loro vero nome, è quel che devesi nominare la quistione del momento, la quale tiene agitatissimi gli animi di buona parte della nazione. È tra un nucleo di individui — il cui segno è un regime oligarchico — e la grande maggioranza della nazione, che ferve la lotta.
Il Governo d'oltre di seconda mano, se in tal modo posso esprimere il mio pensiero. Il Governo non è che il tramite pel quale passa l'emanazione del sentimento pubblico.
Togliete il mezzo il Governo attuale, dice il marchese di Salisbury, e vedrete che c'intenderemo. Ma sono precisamente questi milioni di cittadini che ce lo vogliono il Governo attuale al potere, perchè lo sanno il solo e il più volonteroso ad assecondare ed avocare il giusto loro diritto.
Il signor Gladstone avrà le sue buone ragioni per non appellarsi al Paese in questo momento; ma dalla piega che hanno preso le cose in questi ultimi tempi, ci sarebbe a scommettere, con quasi certezza di guadagno, che il risultato di una elezione generale sarebbe in suo favore e a grande maggioranza, per quanto facciano e s'arrabattino i conservatori, e per quante calunnie ed ingiurie tentino di accumulare sul capo del veneziano ministro.
Il popolo, che non da oggi soltanto studia la questione dei suoi diritti — come riconosce l'importanza dei suoi obblighi — ha compreso di propugnare vantaggiosamente e lealmente la sua causa; e, simile al soldato che ripone sua fiducia illimitata nel suo generale, e la segue ardimentoso di pericolo in pericolo, così il popolo ha ripreso nelle mani del Gladstone, il trionfare della propria e legittime aspirazioni, e si lascia condurre con fiducia, certo di toccare vittoriosamente la meta.
Forse sarà per non darla vinta ai Pari conservatori — i quali vorrebbero forzare la dissoluzione del Parlamento — che il Governo fa dichiarare per bocca del marchese d'Hartington — uno che ha tutta la probabilità di far parte un giorno dell'aristocratico consesso — che non riconosce nella Camera ereditaria il diritto di spingere il Paese ad una crisi, dannosa sempre, ma ora più che mai per le tante e complesse questioni che il Governo ha tra le mani.
Accecati da una forza che realmente non hanno; e sprovati che sono dalla disperazione d'una causa, perduta prima ancora di tentare le sorti del combattimento — i conservatori corrono all'impazzata verso il precipizio. Nè ritengo sieno in buona fede quando accusano il Governo di codardia, perchè non ha il coraggio di tentare il responso dell'urna. Ma sapete cosa vedreste scritto in quel caso sulla bandiera dei *tories*? Non più la questione della Riforma elettorale, che non sta loro a cuore affatto, ma la questione egiziana che ritengono arma d'attacco più poderosa, ignorando (accordiamo loro un tale beneficio) che non avendo mai avuta una politica propria, e nulla mai avendo saputo suggerire di praticamente attuabile — quell'arma si spunterebbe subito in mano loro.
L'esito della lotta non può essere dubbio, e sempre più ci si conferma in quest'idea vedendo l'entusiasmo e la serietà con cui il popolo ha preso a cuore la questione. I *meetings* e le dimostrazioni si succedono quasi giornalmente, nè l'entusiasmo diminuisce punto. Dopo la grande dimostrazione di lunedì della scorsa settimana, sabato ebbe luogo un imponente *meeting* a Manchester presieduto da John Bright, a cui assistevano ventimila e più persone. L'ordine del giorno che infliggeva un voto di biasimo ai *lords* a sconcertare in loro il diritto di opporsi, senza ragioni maggiori e più valide, ad accordare il diritto di elezione a due milioni di individui, venne votato per acclamazione.
Ieri sera, è vero, i conservatori tennero un *meeting* al Canon-Street-Hôtel, presieduto dal Lord Mayor e col concorso di Salisbury e del Northcote. Ma le ragioni svolte, che sono pel sempre le solite abolite — sulle quali la capolino l'avversione ad una misura proposta dal Ministero liberale ed accettata alla quasi unanimità dai Comuni e dal Paese — lasciarono il tempo che trovarono.
I lordi non vogliono cedere, alla fine dei conti. Essi darebbero prova di maggior senno politico, e non di patriottismo, se fingendo una resipiscenza, che forse non è in fondo al loro animo, chinassero il capo al un destino che per forza inalterabile di circostanze è loro avverso. Quando poi dovranno desistere con ignominia dalla lotta, rimarrà loro il danno e la beffa, nè colla capziosa ostinazione d'adesso avranno contribuito a rannodare i legami già troppo allentati fra essi ed il popolo.

Ultime notizie

Corriere triestino.

Collisione nel porto — Proposizione degli slavi — Esposizione — Notizie sanitarie.

Trieste, 30 luglio.

(X.) Eccovi alcuni particolari sulla collisione avvenuta nel nostro porto.
Il piroscafo italiano *Maria* si staccava l'altra mattina dal porto nuovo con vento forte e tempo burrascoso. Essendochè l'uscita dal porto nuovo, a motivo dell'infelicissima diga, è molto difficile nei giorni di cattivo tempo, così il capitano del piroscafo ebbe la lodevole precauzione di prendersi a bordo un pilota.
Malgrado ciò il *Maria* nel girare la scogliera della diga, ed in seguito ad una manovra sbagliata, andò ad urtare contro il piroscafo dell'I. R. marina di guerra *Andreas Hoffer* ancorato ad una boa in posizione non troppo felice.
L'urto fu violento, ma il danno relativamente piccolo. Se l'urto avveniva a mezza nave, l'*Andreas Hoffer* sarebbe calato a fondo. Non vi mancava altro!
Constatato il danno di fiorini trecento, il capitano del *Maria* voleva prontamente abboarli, ma quello dell'*Andreas Hoffer* non volle riceverli, dovendo chiedere istruzioni all'Ammiragliato di Pola.
Il *Maria* prosegue la sua rotta per Batum, lasciando l'incarico al R. Consolato di appianare la faccenda.

***

Scrivono dalla Dalmazia che gli Italiani di colà sono profondamente scoraggianti nel vedere che da parte del Governo di Vienna non trovano appoggio alcuno contro l'insoffribile prepotenza degli Slavi, i quali, dopo il trionfo ottenuto nella Dieta, hanno deciso di far cancellare perfino le vestigia dell'antica dominazione veneta e di trasmutare la città italiana della costa in altrettante città slave.
La loro persecuzione contro l'elemento italiano arriva fino al punto da prendersela coi monumenti.
A Curzola gli Slavi, in maggioranza in quel piccolo Municipio, rimettono a galla l'intenzione di atterrare un'artistica loggia veneta, pella sormontata dall'alato leone di San Marco. E questo popolo, così fiacco, così aggressivo, vorrebbe e la pretende di sedere al banchetto delle nazioni civili? — Quanto siamo lontani! — Quello che per troppo è un fatto, si è che la preponderanza italiana sulla riva opposta dell'Adriatico va perdendo sempre più terreno e qui a Trieste si riconosce la necessità di unire strette in un fascio tutte le forze vive delle tre provincie, Istria, Gorizia e Trieste, e di opporsi energicamente alla marea slava che monta.

***

All'Esposizione permanente continua la folla dei visitatori. L'Esposizione si arricchisce quasi ogni giorno di qualche nuovo oggetto. Si fecero parecchie vendite. Ieri vennero giorni sono visitata dall'egregio podestà di Trieste, dottor Bazzoni, che è ritornato da Cormons perfettamente ristabilito.

***

Alla Borsa c'era grande apprensione per la notizia sparsasi che il Governo italiano avesse intenzione di chiudere il confine di Cormons e stabilire delle quarantene anche da questa parte. Una tale non necessaria disposizione recherebbe un danno immenso alla nostra provincia ed anche alla vostra Esposizione, essendochè tutti i forestieri che vengono in Italia passano ora dalla nostra parte. Vi aggiungerò ancora che le condizioni sanitarie di Trieste e provincie contermini sono così eccellenti che soltanto i bacchini *mucious...* ma di India.

ARRIVO DI STANLEY.

Londra, 31 luglio.

(NICK-BOTTOM) — Ieri sera giunse a Plymouth, dal Congo, il celebre viaggiatore americano, che dichiarò ai suoi interlocutori, aver compiuto felicemente la sua missione di stabilire alcune stazioni commerciali lungo il gran fiume africano per una distanza di più che 1400 miglia.
Lo Stanley è sofferente di salute. I disagi d'un lungo soggiorno in quel clima micidiale resero la di lui fibra meno che fortissima; però il viaggio di mare e la tranquillità d'animo contribuirono a dissipare alquanto gli effetti della temperatura africana.
Venuti a parlare delle faccende del Sudan, lo Stanley dichiarò che Gordon è in posizione di abbandonare Khartum ogni qualvolta gli piacesse, e non per una, ma per tre vie differenti; cioè: per la via del Congo, per la via del Nilo e per la via del deserto recandosi a Zanzibar. Mr Stanley aggiunse che Gordon è ben provvisto di armi e di munizioni, e forte abbastanza da tenere testa al Madhi e alle sue orde. Richiesto che ne pensasse d'una spedizione militare a Khartum, rispose che i soldati morirebbero laggiù come le mosche, ed è d'avviso che il solo Gordon dando prova della sua indomita valentia e del suo tatto potrà definire la quistione senza ulteriori spese e spargimento inutile di sangue.
Cosa dicono ora i nemici del Governo?

	Parigi,	30	31
3 0/0 francese amm. nuovo		78 93	79 —
3 0/0 francese		77 80	77 95
3 0/0 francese		103 20	103 20
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		94 70	94 95
Obblig. Romane		— —	122 —
Ferr. Meridionali		320 —	323 —
Cambio su Londra		25 14 5	25 16 3
Consolidato inglese		100 13/16	100 7/8
Obblig. Lombarde		208 —	209 50
Cambio sull'Italia		1/8	1/16

Borsa Ufficiale. — 1° agosto 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Cinta coloata del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 94 70.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 92 50.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 93 10.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 90 80.
Rimbro — prezzo normale 99

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2118
» Credito Mobiliare Italiano	968
in 1. 901 863 l.s.	
» Banco di Sconto e Sete	885
» Banca di Torino	814
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sub.	840 50
» Banca Romana	1000
» » di Pisa	195
» » Tiberina	117
in 1. 412 l.s.	
» » di Milano	670
» » di Verona	100
» » Popolare di Torino	70
» Credito Torinese	260
» Regia Tabacchi	575
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	800
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	250
» » Impresa Esquilino	120
» » Calci Casale	120
» » Acqua potabile di Torino	670
» » Alcool, e Sot. Savigliano	455
» » Generale Immob. Aprile	570
» » Cassa nov. per imprese	300
» » Minière di rame ed e-lettro-metallurgie	300
» Ferrovie Romane	135
» » Meridionali	690
» » Mantova-Modena	330
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	350
» Società Torinese Tramvia e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	280
Id. Id. 2ª Emiss.	285
Obbl. Canali Cavour	505
» Ferrovie Romane	270
» » Meridionali	296
» » Sarde nuove	297
» » VIII. Emanuele	305
» » Savona	305
» » Modena-Mantova	—
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	98
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	485
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	504
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —/	100 03	100 15	— —	— —
»	100 —	100 10	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 05	25 07
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 06	25 08
Germania +4	— —	— —	122 —	122 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 0/0.

Cronaca della Borsa, 1° agosto. — Ieri la Borsa di Parigi chiudeva colle migliori disposizioni.

79 05, 77 70, 103 30, 94 70,
Suez 1830, luglio 100 7/8.

La chiusura ufficiale ci mandò corsi già meno sostenuti:

78 97, 77 55, 103 20, 94 65,
Suez 1830.

Dopo Borsa la reazione si fa sentire molto più accentuata:

— —, 77 35, 103 05, 94 60.

Causa di questa reazione era la voce fatta circolare in Borsa, che il presidente Grévy fosse malato, e che fosse imminente l'apertura delle ostilità della China. Non vi è nulla d'un probabile in queste notizie: Grévy è in età molto avanzata, e l'*ultimatum* imposto alla China è scaduto ieri. Pure queste notizie che giungono proprio la liquidazione sono sospette, tanto più che servono benissimo i ribassisti i quali si trovano a mal partito. Si sapotie quindi la loro conferma ad intanto si osserva che il riporto sul 3 1/2 0/0 francese è a 10 centesimi, il che significa che i ribassisti non si sono tutti ricoperti.

Oroscopo.

Da ieri oggi Borsa molto animata e con numerosi affari.
Rendita per cont. 94 75 a 94 70.
Rendita fine agosto 94 87 1/2 a 94 85.
Prezzi dei valori per fine agosto.
Banca Naz. 2115 a 2110
Mobiliare 833 a 832.
Banca Torino 810 a 814.
Banca Tiberina 430 a 436
Credito Torinese 261 a 260.
Unione Banche 242 1/2 a 241 1/2.
Regia Tabacchi 578 a 576
Meridionali 622 a 624.
Banca Industria e Commercio 220 a 218

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, luglio (sera)	30	31
Farina 3 marche pel cons. (*) Fr.		46 73	46 —
» per agosto	»	47 —	46 25
» pei 4 mesi ultimi	»	48 —	47 25
» 4 mesi da Ottob	»	48 50	47 75
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	96 50	96 25
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 50
» bianco 3 disp.	»	43 —	42 25
» id. id. 4 mesi da Gen.	»	43 —	42 75

Liverpool, 31 luglio (sera).
Cotoni. — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Cotoni Americani prezzi in miglioramento a favore degli esportatori.
Cotoni Surats prezzi fermi.
Importazione della giornata 11,000.

Liverpool, 31 luglio (sera).
Cotoni — Vendite dalle 8.00.
Mercato calmo.
Caffè — Vendita ieri 36,000.
Mercato calmo, prezzi con tendenza al ribasso

Marsiglia, 31 luglio (sera).
Frumento — Importazione quint. 1200.
Id. — Vendita nulla
(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogrammi tela perduta.
(**) Per 100 cl. netti, tela perduta

LA GAZZETTA PIEMONTESE
si vende a cinque centesimi:
in ROMA presso *Edoardo Perino*, piazza Colonna.
in MILANO presso la *Libreria Manzoni*, Stazione Centrale.
in GENOVA presso tutte le *Edicole*.
in LIVORNO presso *Rossi*, via del Cantone, n. 2
in ALESSANDRIA presso *Bertolotti* alla Stazione.

ITALIA

La giurisprudenza sull'art. 100.

Mentre la Corte d'appello di Palermo con liberale criterio respingeva giorni sono un reclamo per la cancellazione dalle liste politiche di 400 elettori inscritti in base all'art. 100 della legge elettorale politica, la Corte d'appello di Torino, con una sentenza del 28 luglio, mandava a cancellare dalle stesse liste 216 cittadini inscritti, la cui ammissione era stata deliberata già dal Consiglio comunale di Torino in seduta del 31 marzo u. s.

Siccome questa quistione dell'art. 100 è stata a lungo dibattuta, e forma oggetto di generale interesse, crediamo utile riprodurre i motivi a cui la sentenza della Corte d'appello si appoggia.

La sentenza, dopo aver riportato il testo dell'art. 100 in questione, così si esprime:

. . . . . .

« Coordinando tale disposizione colle altre della legge stessa e specialmente con quelle relative alla formazione delle liste elettorali, chiaramente si evince come la locuzione adoperata nell'art. 100 per designare il periodo di tempo durante il quale potessero i cittadini valersi di quel particolare modo di giustificazione della loro capacità elettorale allo scopo di essere iscritti nelle liste elettorali, voglia essere intesa in correlazione alle norme stabilite per la compilazione delle liste elettorali, dappoichè la transitoria disposizione di quell'articolo avesse per tratto allo stesso scopo, allo stesso oggetto, alla formazione cioè di dette liste; ora, procedendo con tale criterio e rilevandosi in modo indubbio dagli articoli 15 e seguenti della legge elettorale relativi appunto alla compilazione delle liste elettorali come solo una volta in ciascun anno e solo in certo determinato periodo dell'anno si attenda alla formazione di tali liste, ne viene per logica induzione che nei tre anni durante i quali potevano i cittadini valersi del surriferito eccezionale modo di giustificare la loro capacità elettorale, non altrimenti accennassero, nè potessero accennare che a due successivi periodi di formazione delle liste stesse, donde la conseguenza che manchi ogni ragione di estendere la facoltà accordata dal precitato articolo oltre quei due periodi, e così in modo da dar diritto ai cittadini che abbiano trasmesso di valersi del disposto di detto articolo per essere compresi nelle liste formate nei due anni dalla promulgazione della legge di chiedere ed ottenere la loro iscrizione nella lista da formarsi nel terzo anno dalla promulgazione della legge stessa.

Che esaminato poi anche quell'articolo nel suo tenore e dandogli quell'interpretazione e meglio quel senso che è fatto palese dal proprio significato delle parole secondo la loro connessione e dalla intenzione del legislatore, come lyi si parla unicamente di iscrizioni da farsi nelle liste elettorali, le quali venissero formate durante due anni dalla promulgazione della legge, così non potrebbesi mai convenire sia, con tale disposizione, solo inteso di dar seguito a quelle domande di iscrizioni che venissero presentate in tempo utile per poter essere prese in considerazione nella compilazione delle liste da formarsi nel suddetto biennio, ne viene perchè che rimanga vietata ogni altra iscrizione, richiesta in base allo stesso articolo, che debba aver luogo nelle liste elettorali da formarsi nel terzo anno dalla promulgazione della legge stessa; e tali evidentemente sono quelle delle quali in ora si tratta, che comunque state richieste entro i due anni dalla promulgazione della legge dovrebbero però essere fatte nelle liste elettorali da formarsi dopo i due anni dalla promulgazione suddetta.

Che non si può dire abbiano li cittadini, dei quali parla l'art. 100 della legge elettorale politica, acquistato un diritto alla loro iscrizione nelle liste elettorali pel semplice fatto della presentazione delle loro domande entro li tre contemplati due anni giacchè se la presentata domanda dimostra il loro mandimento di voler godere dei diritti elettorali approfittando di quella transitoria disposizione di legge, la loro iscrizione però nelle liste elettorali sta sempre subordinata alla ricognizione della regolarità della relativa domanda, ad ogni modo poi ogli è manifesto, come intanto i diritti siano capribili e così nella fattispecie possa farsi luogo alla iscrizione pel cui mezzo si capiliera il diritto elettorale in quanto il cittadino si uniformi alle norme a tal riguardo sancite dalla legge, e nel caso concreto niuno può vede come non possano spiegare una legale efficacia le domande d'iscrizione delle quali si tratta, dappoichè una tale iscrizione non possa aver luogo nelle liste elettorali formate o da formarsi nel 3° anno dalla promulgazione della legge.

Che l'intenzione intima del legislatore nel suo indicato, senso risulta dal chiaro contesto e dalla manifesta ragionevolezza della disposizione di cui si tratta, pure evidente dalla discussione in proposito fattasi nella Camera dei deputati, imperocchè dalla medesima si rileva come la redazione dell'art. 100, quale ora si trova, sia stato il risultato e come il compromesso di un diverso modo di vedere tra il Ministero e la Commissione, chiamata ad esaminare il progetto di legge elettorale, ed a riferire sul medesimo, per cui, mentre da una parte si consentì ad estendere a due anni alla formazione cioè od alla revisione delle liste elettorali, l'eccezionale facoltà accordata col suddetto articolo, si adoperò dall'altra a limitare contro tali termini l'applicabilità della stessa eccezionale disposizione, e ciò tanto onde due mezzo ai cittadini, contemplati in detto articolo che per qualsiasi causa avessero omesso di chiedere la loro iscrizione nelle prime liste elettorali da formarsi in esecuzione della nuova legge, di poter ottenere la loro iscrizione nelle liste che per gli effetti della legge stessa venissero formate nell'anno successivo.

Per questi motivi,
Manda a cancellare, ecc.

Ad Assab.

Si era sparsa la voce ultimamente che nel nostro possedimento di Assab fossero avvenuti dei gravi torbidi per l'ostilità di molti indigeni della Baia contro gli Italiani colà residenti.

Questa notizia aveva acquistato forse di vero da ulteriori comunicazioni della *Società Africana d'Italia* sedente a Napoli che ad onor del vero vigila continuamente sugli interessi del commercio assabese e sulla sorte dei pochi nostri connazionali che ne curano lo sviluppo.

Secondo tali notizie, le maggiori ostilità degli indigeni dannosi erano rivolte contro gli imprenditori delle Saline, tutti italiani, che affrontando non lievi difficoltà, cominciavano ora soltanto a trarre qualche profitto dalla loro speculazione.

È naturalmente anche il regio commissario e gli altri Italiani risentirono gli effetti di tali ostilità.

Ma la *Stefani* — cioè il Governo — si affrettò a smentire ogni notizia allarmante, assicurando che « i rapporti del regio commissario di Assab assicuravano che la massima tranquillità e l'ordine più perfetto regnassero nella colonia. »

Senonchè ora il *Corriere del Mattino* di Napoli è in grado di dare alcune notizie che, lungi dal concordare colle asserzioni della *Stefani*, aggravano le precedenti informazioni.

Ecco quanto fu comunicato al *Corriere*:

« Per ragioni di sicurezza il personale della Compagnia delle saline ha dovuto andar via da Assab. Nella colonia la sicurezza va assai male ed il Governo non si cura di fare quanto dovrebbe per tenere a posto i signori danakili.

« Per tale mancanza di sicurezza, e con grave danno materiale, la Compagnia delle saline ha dovuto sospendere i suoi lavori, e nel momento più utile, quando si apparecchiava a raccogliere il frutto della speculazione.

« Contro ogni sua volontà, con profondo rincrescimento, la Compagnia è stata costretta a stendere atto di protesta contro il Governo. Oltre al contratto fatto col Governo italiano, la Compagnia ne aveva fatto altro simile col Governo di Aden, ed i lavori in Aden procedono con tutta garanzia e sicurezza e con tutte le possibili agevolazioni.

« In Aden, sotto la bandiera inglese, una Società italiana lavora con ogni sorta di riguardo e di simpatie da parte dell'autorità locale; in Assab, territorio italiano, la stessa Società italiana ha trovato tali accoglienze da dover fuggire. »

Siamo sempre dinanzi con quanto ribrezzo a scrivere ultimamente intorno alla nostra politica — se può chiamarsi così — coloniale, e cioè, o il nostro Governo ha intenzione di trarre un utile dalla baia d'Assab, e in tal caso non deve far della politica incerta, non deve mostrarsi debole ed anzitutto deve garantire, come tutti gli altri Governi fanno nelle loro colonie, la vita e gli interessi dei connazionali; — oppure non vuole o non è in grado di usare una ben ponderata energia, ed in questo caso il miglior partito sarebbe quello di risparmiare anche le parecchie centinaia di migliaia di lire che il Paese spende per Assab.

DEPRETIS A MILANO.

Depretis è a Milano. I giornali recano la notizia in capocorrente, descrivendo la visita ufficiale e non ufficiale di cui egli... è la vittima. Il *Corriere della sera*, dicendo della visite ufficiali dell'altro ieri, scrive:

« Il prefetto Basile ne aperse, diremo così, la serie — venendo in seguito il senatore conte Alfio Amoni, presidente della Cassa di Risparmio; il prosindaco Negri, insieme all'assessore Pedroni, presidente della Banca Popolare; il comm. Musicchi, procuratore generale; il comm. Capone, primo presidente della Corte d'Appello; il comm. Santagostino, questore di Milano, ed altri commendatori e cavalieri di tutti gli Ordini e di tutti i Gradi.

« C'è stato un momento — alle ore 3 circa — nel quale la sala d'aspetto era divenuta proprio il ritrovo della Milano ufficiale. Non mancavano i giornalisti, nostri signori; la nostra parte l'abbiamo fatta anche noi.

« Ci premeva di sapere che cosa ci fosse di vero in una notizia data appunto ieri mattina da un giornale di Genova riguardante il solito cholera. Secondo quel giornale, il ministro Depretis, partendo da Roma, si sarebbe lasciato sfuggire con un amico queste precise parole: « È quasi impossibile che l'Italia non riceva la brutta visita del cholera — però, dal canto mio, ho tentato ogni mezzo perchè questa visita agli Italiani sia ritardata. »

« La notizia ha fondamento di verità; soltanto acquista un valore di molto superiore a quello che in realtà non abbia in se stessa, per la forma nella quale è stata data.

« Il ministro Depretis non nega di aver parlato con un medico circa le quasi impossibilità di evitare al nostro paese la malaugurata visita, ma aggiunge però di non aver dato nessuna importanza al suo discorso; puramente accademico, e che non vuole assolutamente sia interpretato come il risultato dei suoi studi o di quelli di tutti gli incaricati governativi da lui inviati nelle varie provincie d'Italia.

« Di più, il Depretis ha detto che la circostanze simili è meglio pecare un pochino di pessimismo, visto e considerato che il temperamento degli Italiani è fatto di un coraggio, di un'arditezza che alle volte confina con la temerità. »

IL TUMULTO DI MASSAFRA.

Taranto, 30 luglio.

(Stefani) — Secondo promessi, vi riparlo del tumulto avvenuto in Massafra la domenica scorsa, ora che la verità la potete trasparire di mezzo ai contrasti e ch'io ritorno dal luogo.

Verso le 6 pom., una frotta di persone, operai tutti, partiva da una cappella poco fuori del paese e si avviava a questo, preceduta da un alfiere che sventolava una bandiera tricolore. Lungo la via erano continue le grida: « Viva il Re! Viva la Regina! Abbasso il Municipio! »

Intanto al vicolo principale si erano aggiunte assai maggior persone ed il furore popolare doveva irrompere. Dalle finestre del palazzo municipale si gettano a cumulo carte e mobili, e nel cortile sottostante, a mille mucchi da fango appaiono l'incendio, appiccato a tutto ciò che vien precipitato in piazza. Alla vampa delle cataste si aggiunge il rimbombo dei colpi lasciati dall'alto e si comprenderà che il movimento e la vista nuova deve dare le vertigini alla folla.

Dal Municipio si volgono alla Pretura poco discosta. Una fragile porta è abbattuta in pochi scompigli, ed ai primi irrompenti si presenta lo spettacolo del pretore e, circondato da tutti gl'impiegati, venerando per età, per abnegazione al dovere. Egli esorta quella folla ubbriaca, prega, minaccia; niente affatto. — Viva il pretore! È il novello grido della commozione. Mentre cominciano a volar carte e processi, alcuni pietosi vogliono sottrarre il pretore a quella vista, ma egli prega, scongiura lo lascino colà a vedere quello scempio, quando non ha mezzi d'impedirlo. Tanta virtù commuove ormai tutti, e tolto di peso il vecchio sessagenario, confortandolo con grida di evviva, in mezzo ad un apparato che sembra di macello, vien posato in un caffè poco lungi, da cui vede lo scempiglio e vede l'incendio del tavolo in cui nel giorno stesso aveva chiuso, quasi intatto, lo stipendio. In mezzo a tanta viltà di terrazzani che stanno muti alle scene, a tanto spettacolo, via, rigolando più bella la condotta del vecchio magistrato!

L'orda brinca passa di poi alla Ricevitoria del Registro. Colà è ripulita la forza pubblica di Massafra — quattro carabinieri, quattro generosi che per salvare alcune somme di danaro attendono imperterriti la morte. Ma sia la loro fermezza, sia che ormai cominciano a sbollire i fumi della folla, quell'ufficio è salvo e i tumultuanti dileguano stanchi.

Ieri grande trambusto per il giudice istruttore Orsini ed il sostituto Fascia, che debbono scovrire, a lume di prove giuridiche, i rei tra le migliaia di persone. Non mancò loro il senno ed il volere, ma è cosa umana forse il poter raggiungere tutti i colpevoli? Trentacinque sono gli arrestati sinora, ma pochi n'è vero? Ma per crescere il numero, dovranno cogliere gl'innocenti ed i rei in un fascio? Io lodo l'operosità loro, ma amor più lodo e cielo la prudenza e la giustizia con cui procedono per evitare le sciagurate precipitazioni e le assoluzioni in massa, scandalose sempre.

Più lo penso al fatto e più vado dicendo a me stesso: Che sarebbe avvenuto di Massafra se qualche feroce cannibale avesse spinto a spargere una goccia, una sola goccia di sangue umano?

DA INTRA.

Elezioni amministrative ad Intra e Pallanza — I figli del duca d'Aosta al Motterone — Le stazioni alpestri — Necrologia.

Intra, 30 luglio.

(D.) — Domenica, 20 spirante mese, ebbero qui luogo le elezioni amministrative per la surrogazione di cinque consiglieri comunali, dei quali, quattro scadenti per anzianità ed uno per dimissione. Gli elettori, col loro voto, scelsero tra i cessanti consiglieri ed i nomi nuovi cinque persone, che porterebbero in Municipio un contingente di capacità ed attività molto apprezzabile nelle attuali condizioni del nostro Comune, peccato che furono tanto scarsi coloro che si recarono alle urne, da costringere quasi tutti i cinque eletti a rassegnare il mandato loro conferito, nel timore di non rappresentare che una meschina minoranza della massa elettorale.

Quantunque questo timore non sia per nulla fondato, essendo ad difesa da inerzia e negligenza l'astensione lamentata, non da sfiducia o disaccordo, chè nullameno il caso abbastanza curioso si risolverà probabilmente in una parziale crisi municipale, alla quale si provvederà con nuove elezioni generali. Di modo che gli elettori, per non essersi voluto scomodare una sol volta, lo saranno, e in modo più incomodo, due volte, con quanto vantaggio loro e dell'amministrazione comunale ognuno, che ha senno in capo, lo può dire. Ma la lezione sarà meritata, e Dio voglia che sia tenuta presente per l'avvenire.

***

Ove il concorso all'urna non mancò fu nella vicina Pallanza, che è divisa amministrativamente in due partiti. L'uno ha tenuto il potere fino a due anni or sono, ed è caduto per lo spostamento che nel diritto all'elettorato causò il censimento ultimo, il quale constatò esservi in Pallanza poco più di 3000 persone (comprese le frazioni), epperciò fece portare da 15 a 20 i consiglieri, ed il censo elettorale da 5 a 10 lire. L'altro da noi due anni tiene le scettre, ed è mobilato in scanno sul programma di riparare agli errori commessi dalla precedente amministrazione, che nel dare forse impulso al miglioramento dell'edilizia e della viabilità comunale aveva fatto troppo a fidanza colle finanze municipali.

L'ira tra le due parti è viva quanto mai, e in occasione delle elezioni si manifestò nella violenza dei libelli e dei proclami al popolo, violenza che non fa onore nè all'una nè all'altra. Fatto sta che la lotta, come nello scorso anno, non fu cruenta domenica 27; ma il partito al potere ebbe il sopravvento, chè dei 520 andati a votare solo 152 diedero il loro voto al primo tra i candidati del partito contrario, che riuscì così a ben 81 voti di lontananza dall'ultimo candidato avversario. Gli elettori hanno quindi dimostrata la loro fiducia nella presente amministrazione, la quale ne trarrà conforto a proseguire nella difficile impresa a cui si è accinta.

***

Ieri sera, nonostante la luce biancheggia di una splendida mezzaluna, della nostra magnifica spiaggia d'Intra si vedevano le creste del Motterone rallegrate da fuochi festaiuoli; spiccava sull'azzurro del cielo l'*Albergo Guglielmina*, mirabilmente illuminato, e frequenti razzi solcavano il puro aere. Tutto ciò seguiva in onore dei tre figli del Duca d'Aosta, che erano colà arrivati da poche ore provenienti dal lago d'Orta e dal Monte Rosa, accompagnati dal conte di San Martino, dal generale Caderna, dal padre Denza e dal prof. ingegnere Sperla.

La stagione non poteva essere più propizia pei Principini in questo loro viaggio alpino al nostro lago, alle valli ossolane ed al Motterone, e forse fu piuttosto fresca che calda, perocchè mi si racconta che alla cascata del Rocco la sul Formazza, nei giorni appunto in cui si trovarono colà i Principi, nevicò e fece molto freddo, sicchè parecchie signore se ne ritornarono colle fabbra e coi naso spelati.

***

I nostri alberghi alpini ringraziano però di cuore; a Premosello, quantunque stazione estiva, sopra Intra, ad 800 metri sul livello del mare, il capace nostro albergo, munito di tutto il *confortabile*, non ha più camere disponibili, e raduna a tavola rotonda più quaranta a cinquanta persone; e le molte villette che gli fanno corona sono tutte abitate da famiglie cittadine; al Motterone l'albergo Guglielmina inaugurò splendidamente la sua esistenza sia pel numero degli ospiti, che per la qualità. Vi risiede di pure il concorso a Mergozzo, da dove domenica scorsa una comitiva di 60 alpinisti milanesi, coi s'ingegnieri degli Invrea, fece l'ascensione del Pizzo Bianco, una delle cime del massiccio Rosa.

La salute è eccellente in tutta questa nostra plaga; e, nonostante che a Lanzo ed a Cannobbio siano stati impiantati i lazzaretti per la quarantena, stimo qui si occupa unicamente del cholera.

***

Una preziosissima esistenza si è spenta ieri l'altro in questa città: Pietro Ceretti, modestissimo quanto forte pensatore, poeta e filosofo, in età ancor buona, soccombeva ad una lunga malattia, che fu da lui sopportata con tanta rassegnata calma, da far convinti i più increduli quanto possa, anche nei dolori fisici, il conforto che nu filosofo può trarre dalle elucubrazioni del suo pensiero. Tutto dedito alla scienza ed agli affetti famigliari, da lunghi anni viveva fuori dell'ambiente sociale, dettando scritti filosofici, che la modestia sua non volle fossero pubblicati, ma che, comunicati a celebri pensatori della Germania, ottennero il plauso di importantissime Riviste di quel dotto paese. Il corteo funebre, che lo accompagnò stamane all'ultima dimora, ben dimostrò quanto le classi cittadine, dalla più alte alle popolane, avessero in pregio l'animo eletto ed onestissimo dell'estinto.

Nella luttuosa circostanza la sua figlia ed erede, interprete della paterna volontà, donò lire 5000 alla Congregazione di carità locale per la cura degli scrofolosi, lire 5000 all'Asilo dell'infanzia, ed altre lire 5000 all'Istituto d'arti e mestieri Lorenzo Cobianchi. Passa la riconoscenza di tutta una cittadinanza lenire l'acerbo dolore della benefica gentildonna, colpita nel più sacro degli affetti.

Ai monti e al mare!

Un benefattore.

Da San Giovanni si scende per una bellissima strada sino a Rossana, e di lì, colle *vetture*, in mezz'oretta si giunge a Piedicavallo. Si può anche andare a piedi... senza cavallo, chè la passeggiata è comodissima e il panorama bellissimo.

È là che i mesti, severi come brigadieri in servizio, arrestano... e chiudono in valle d'Andorno.

Si può anche non andare, e fermarsi a Rossana, come ho fatto io, e così si evita ai lettori una delle solite descrizioni di montagna, che, gira e rigira, si rassomigliano tutte come le coniolette ai ferri, e si può in compenso visitare Rossana.

È questo un paesello fortunato che ha trovato di suo zio d'America nell'avvocato Rossazza, il quale, per il bene del paese, invece di far delle chiacchiere come fanno in generale gli avvocati, fa dei fatti, spende del suo (guanti esclusi per abbellirlo, ne ha fatto un briciolo di città elegante che là, su quei monti, pare un capriccio d'un milionario artista o il sogno d'un poeta spiantato: due estremi che quasi sempre si toccano.

***

In questi tempi in cui tutti i signori del borghi si ritirano a vivere nelle città — dove si trovano i divertimenti, e i nervi non sono urtati dalla vista della miseria e dalle grida del pellagrosi che, spinti dalla fame minacciano di mietere tanto di padroni — un signore che se ne stia nel suo villaggio e che spenda per esso quanto altri spende in ballerine, può dirsi degno di santificazione, e tale da essere proposto ad esempio ai tanti che tornano al paesello nativo solo per chiedere il voto in periodo d'elezioni o in periodo di raccolto, intascare il prodotto e ripartire.

***

Io ritengo che una delle cause non secondarie della miseria che affligge le nostre campagne sia la discesione dei padroni, i quali vanno a profondere in città ciò che la campagna produce, togliendo così un cespite di risorse ai villaggi e lasciando i contadini in balia d'agenti di campagna e di fattori, che hanno di seconda mano e si mettono fra le spese necessarie di produzione.

Quando saranno ammoniti come esiesi tutti i padroni che non lavorano, tutti gli speculatori cosci del lavoro altrui, le spese di produzione saranno minori e al contadino toccherà qualche soldo di più per la sua giornata.

In attesa però della legge che ammonisca i tanti che hanno per unico lavoro di poltrianari alla mattina, il far da carnefici nel caffè, e lasciare una volta l'anno il frutto del lavoro dei contadini, colato fra le mani d'un fattore che ruba dai due lati, è dovere di noi, poveri studiatori della miserie altrui e... delle nostre, tributare i meritati encomi ai signori come il Rossazza, il quale vive nel suo villaggio e profonde in esso parte delle sue ricchezze.

Il torrente Cervo spesso saliva dal... letto per andare con la sua bagnata a fare il matto per le strade del villaggio, ed egli lo ha arginato; vi era bisogno di ponti, ed egli li ha fatti; d'una chiesa, e l'ha costrutta e bellissima; d'un camposanto, e l'ha fatto; d'un asilo, e l'ha fondato; d'una scuola, e l'ha aperta. Ha allargato una strada del paese pagando il terreno 25 lire il metro quadrato, ne ha fatto una costeggiatissima dal villaggio al santuario di San Giovanni lungo la scabrosa costa del monte, ha abbellito molte case, altre ne ha costrutte di pianta, ha fatto acquedotti, ha messo a nuovo il villaggio. E tutto con eleganza, in uno stile pittorico, elvettuolo, bizzarro, che armonizza mollissimo con quell'ambiente chiaro e vivo di montagna.

Ed ora che ha provveduto del necessario i vivi nel paese ed i morti nel camposanto, ha dato principio ad altri abbellimenti di lusso, fra cui un belvedere dal quale... non si vede niente.

La sua beneficenza corre ora pei paesi della valle regalando a questa un monumento, come ha fatto in Sagliano Micca in ricordo di Pietro *Micca*, a quello una strada, a quell'altro un organo (non di quelli dell'opinione pubblica), e così via.

Ha preso di mira una specie di ministro dei lavori pubblici, il pittore Maffei, amico suo, che lo aiuta e lo consiglia, e par ed riserva il portafoglio delle finanze.

Pure, lo crederesti? Anche lui ha un partito d'opposizione che lo combatte ad oltranza e che vorrebbe costringerlo a prendere le dimissioni da benefattore. Ma sì, il difficile è trovargli un successore.

Per fare il bene che fa lui ci vogliono molti quattrini, ma per perseverare nel farlo ci vuole molto spirito, molta virtù, molta pazienza, e che Dio gliela conservi.

***

Pagato un tributo di meritata lode, pure come l'aria di questi monti, perchè non addomandata da alcuna conoscenza personale, assistiamo in piazza all'arrivo curioso del assentito, unico quest'anno nel villaggio.

Giunge da Campiglia dall'estrazione del numero.

Ha la bandiera abbandonata sulla spalla e la canna nella tasca e nella gamba, e canta a tutta gola:

Noi siam coscritti
Dobbiam partire...

Ma ricoverna poi non partirà perchè è zoppo ed ha tirato numero alto.

Giunto all'osteria, mette la bandiera alla finestra e il continua a cantare ed a bevere:

Noi siam coscritti
Dobbiam partire...

mentre tutti passando lo guardano, gli chiedono il numero estratto e si allontanano dicendo: I coscritti si divertono.

Quell'uomo quest'oggi rappresenta... un principio.

Passo in rivista le coscie, e trovatele in buono stato ed a posto, m'incammino in un *omnibus* per Biella. Dopo un'ora e mezzo di strada, ahimè! chi me lo ricompra a metà prezzo?

Se Adamo avesse preveduto gli omnibus di montagna non avrebbe con tanta leggerezza ceduto la costola per fabbricare la donna, che ora servirebbe (la costola e non la donna) tanto a noi nei nipoti in queste prove di resistenza della nostra carcassa!

TOBIA-RASA.

Le onoranze funebri
a
Giuseppe Sassi.

L'ultima ora è volta — l'ora dell'estremo bacio e del saluto estremo. Triste ora, in cui l'anima si smarrisce nel dolore profondo e cerca, quasi inconsciente, ma invano, un conforto nel pensiero dell'avvenire e trova la desolazione nei dolci ricordi del passato. Triste ora, in cui la scevità dell'affetto s'adunano in cuore tutte ad una ad una come i fiori sulla bara...

Ieri sera abbiamo condotto all'ultima dimora il nostro povero amico — lassù, nell'alto cimitero di Superga, in faccia a quella pompa e a quegli splendori della natura che lo avevano fatto poeta.

Egli è morto, nella bianca casetta posta, terma, il sulla costa del colle... È morto — quando tutto intorno a lui spirava gioia e rigoglio e tutto era cable profumo di vita... È morto, povera anima, nelle braccia di due vecchi, de' suoi adorati genitori, che ora hanno perduto in lui tutto il meglio della loro vita...

Siamo andati lassù a dargli l'ultimo saluto, a rendergli gli ultimi onori — con che cuore! Eravamo meglio che una ventina di parenti, d'amici e di colleghi. Tutti tre i giornali quotidiani di Torino erano rappresentati: così ora rappresentata la Curia torinese da parecchi amici suoi intimi, d'infanzia... Con più e gentile pensiero erano venuti con noi numerosi compositori-tipografi della *Piemontese*, questi nostri compagni nel quotidiano lavoro del giornalismo; anch'essi vollero venire a recar onore di lacrime e di fiori alla tomba del povero amico nostro... La Redazione del nostro giornale era in massa.

C'erano quasi tutti quegli, che gli volevano bene — e quelli, che non avevano potuto venire, con telegrammi o lettere improntate a dolore, s'erano fatti rappresentare. Unico, ma povero conforto questo per i desolati genitori — la grande, la immensa testimonianza d'affetto alla memoria del figlio.

Povero Sassi! Povero amico nostro e non della ventura!

Muti, cogli occhi pieni di lagrime, come istupiditi dal dolore, lo vedemmo, per l'ultima volta, composto nella bara, con quella serenità del volto, ch'è propria al sonno del giusto..... Poi la bara fu chiusa e ricoperta di fiori.

..... Il mesto corteo prese il sentiero del colle — seguiva la bara una lunga schiera di parenti, di amici, di colleghi, di vicini..... Era l'ora del tramonto. All'ultimo tratto di strada quattro amici vollero portar il feretro sino al cimitero — dove in cerimonia si compiette nella espressione più intimo, in una traglea di ne...

Il cimitero è piccolo e chiuso da quattro alte muraglie. Quando il fossoiolo ebbe gettato sulla bara le ultime palate di terra, i parenti e gli amici, con pietosa cura, copersero la tomba di ghirlande e di fiori... Allora, sul singhiozzo che gli strozzava la gola, colle lagrime che gli calavano copiose per la guancia, colla voce tremolante, preso la parola l'avv. Giovanni Faldella, a nome della Direzione e della Redazione della *Gazzetta Piemontese*. Parlò come si parla nei momenti solenni del dolore — partì come gli dettava l'animo desolato, con intelletto d'amore, con scevità di pensieri, fomentando con la sua parola il dolore in noi e negli altri. Tutti intorno, taciti, piangevamo.

Egli, unico superstite di quella triade, che mandava lettere dalla capitale alla nostra gazzetta, egli, che già aveva salutato in Campo Varano il povero Roberto Sacchetti, doveva dare l'estremo saluto anche a Giuseppe Sassi.

Disse di lui, del suo ingegno, delle doti del suo animo gentile, della sua opera di giornalista facondo e geniale.

Dal nostro povero amico — egli disse — emanava come una nuova genialità che si rendeva cara a tutti quelli che lo avvicinavano. E ricordò quei versi del Leopardi:

.....In fronte
La gioia ti splendea, negli occhi
Quel confidente immaginar, quel lume
Di gioventù...

— E a noi — disse — non resta che aggiungere, quasi a conforto, l'altro verso tradotto dal Leopardi:

Muor giovane colui che al Cielo è caro...

Giuseppe Sassi era uno spirito moderno, buono, simpatico. A Roma — la cui vita nuova egli aveva compresa nelle sue più difficili intimità e di cui era descrittore facile ed elegante — a Roma egli era amato e desiderato da tutti, anche dagli uomini politici più seri, anche dagli avversari.

Giuseppe Sassi non aveva nemici.

Era nato poeta. Il giornalismo aveva assorbito tutta l'attività del suo ingegno; e nelle lotte quotidiane del giornalismo egli aveva continuato come la nostra carriera non sia, secondo la credenza dei più che non siamo nemmeno di sfaccendati. Noi stempieriamo, giorno per giorno, il nostro ingegno, lasciando per via dei brani di cuore, non per altro che per far valere quelle idee e quei principii che crediamo buoni. Il povero amico nostro avea idee così la nobile missione, e, lasciamo con la voce dell'apostolo, portava nel cuore gli ammaestramenti del poeta. A noi il travaglio quotidiano del pensiero non reca gli onori e la gloria che sono riservati agli artisti del pensiero. Noi consumiamo forse uguale quantità d'intelligenza e di cuore — ma non torchiamo il lavoro, ma la nostra opera passa inosservata, quando non pure viene calunniata — e appena è se ci è riserbata la corona di rose che portano i nostri compagni di lavoro sulla nostra tomba...

A tratti a tratti Faldella si formava — anelando — con la parola ferma nella strozza. Egli soffriva immensamente. Tutt'intorno era una pietà che non ha nome.

Da ultimo l'oratore ricordò che in questi giorni appunto, Giuseppe Sassi, espandendo il suo animo di poeta, dai colli albani salutava le memorie e i monumenti delle due civiltà romana — e, trasando gli auspici per l'avvenire, pronunciava parole di amore e di pace...

Con queste parole Faldella diè l'ultimo saluto alla tomba dell'amico... Poi un nodo di pianto gli serrò la gola. E quando potè riaversi, rilisse un affettuoso vale anche a nome dei nostri compositori-tipografi che dividevano il dolore comune.

Dopo Faldella, parlò breve ma pure felicemente l'avv. Albino Ercole, amico d'infanzia e di scuola del povero Sassi. Parlò a nome della natia Savona e della Curia torinese. Anche a lui le lagrime troncarono il dire... Il dolore era più forte di noi.

Abbandonammo quel povero cimitero con l'animo immerso in uno sconforto senza confini, lasciando lassù una parte del nostro cuore — perchè coi defunti cari muore sempre una parte di noi — e pensando al vuoto, rimasto là dentro in quella casetta bianca, un di beata dimora di due vecchi felici e mutamente orgogliosi, e ora...

Ora lì, in quella casetta bianca, si compie la tragedia di due povero anime!

Scendemmo mesti e taciturni, ripensando a quel verso di Menandro, che il Faldella, nella sua nobilissima orazione aveva citato:

Muor giovane colui che al Cielo è caro!

LA SALUTE PUBBLICA

La salubrità di Torino.

Dalla tabella di raffronto quotidiano della mortalità cittadina da noi pubblicata, risulta che i decessi nel mese di luglio di quest'anno furono di 124 inferiori a quelli del luglio dell'anno scorso; nel 1883, n. 604, nel 1884, n. 540. Queste cifre valgono più d'ogni discorso a dimostrare le eccellenti condizioni sanitarie di Torino.

Qui a Torino diffatti, bisogna dirlo ad onore dei cittadini e del Municipio, abbiamo una completa pulitezza di strade, abbiamo acqua ottima, aria pura e salubre, e l'edilizio non è offeso da nessun cattivo odore, conteche in quest'estate, a parte l'attrattiva dell'Esposizione, molti se ne rimangono a Torino, persuasi e convinti che questo sia ancora il migliore e più aggradevole soggiorno desiderabile, e forse e senza forse hanno ragione.

Noi non faremo pertanto ai nostri concittadini alcuna di quelle raccomandazioni che si usano fare in circostanze sanitarie eccezionali; no, noi diremo solo che loro basta di continuare ad accudire alla polizia come già si accudirono finora; diremo loro che continuino nel loro sistema di vita, nelle loro imperturbabilità, e saranno incolumi certamente da ogni visita molesta.

Una delle cose che raccomandano specialmente gli igienisti, ei è di evitare i raffreddamenti, sarà dunque prudente l'astenersi dai bagni nei fiumi, tanto più che a giorni confluela la macerazione della canapa e che vi è perciò assai pericolo di buscarsi le febbri.

Un'altra avvertenza è necessario che tutti abbiano ben presente e sì è la necessità di mettere in quarantena, non il cholera, ma le notizie allarmanti circa il medesimo. Ogni giorno circolano, specialmente nel popolino, delle notizie di casi accaduti ora qui, ora là; ebbene, andando alle fonti, o noi stessi ne fummo alla prova, si viene sempre a riconoscere che si tratta di pure invenzioni, invenzioni ben selocche davvero! Dunque, prima di accogliere una notizia, prima di propagarla, le persone assennate ed oneste devono accertarsene ben bene; ed a tal proposito giova qui osservare che le stesse prime notizie ufficiali di Pancalieri erano grandemente esagerate, lindandosi il tutto a casi di cholerina, prodotti da indigestioni, ed a morti prodotte da altre cause, e specialmente in due individui da vizi cardiaci.

Intanto le notizie di Tolone e Marsiglia sono veramente confortanti, la mortalità va rapidamente avvicinandosi alla proporzione ordinaria, rarissimi i nuovi casi e finitissimo le morti per cholera. La quale malattia pare che invero abbia perduta molta della virulenza che ebbe nelle invasioni che ebbero luogo in altri tempi.

Il cholera fece strage a Marsiglia e Tolone perchè trovò colà pessime le condizioni igieniche, e perchè gli abitanti, esausti e personati di queste pessime condizioni igieniche, furono invasi dalla paura, che, che in ogni tempo produsse molto maggior danno del cholera stesso; ma, a differenza di altri tempi, l'infezione non si estese che sopra una limitata zona della Francia, lasciandone la massima parte immune, non ostante non siano adottati colà i cordoni sanitari che legano noi altri; se questa invasione fosse stata pari in virulenza, alle precedenti è certo che a quest'ora si sarebbe estesa come traccia di fuoco sopra la maggior parte della Francia; questo fatto dimostra ad evidenza che il cholera, o per le migliorate condizioni igieniche generali, o per la diminuita sua potenza espansiva o distruttrice non ha più che fare col terribile morbo che affisse altre volte l'Europa; igiene, prudenza, importerebbero lo debellarono, o lo resero quasi benefico perchè i miglioramenti che si introdussero nella vita cittadina per combatterlo, servono mirabilmente a tener lontano e distruggere molte altre influenze morbose, che pian piano forse minavano maggior numero di vittime del cholera stesso.

Le notizie che riceviamo da Pancalieri e dintorni sono eccellenti; la malattia non si estende, e tutto fa sperare che sia per prontamente cessare.

BISMARCH E LE QUARANTENE.

In seguito al cordone sanitario che il Governo italiano ordinò lungo il confine svizzero, il Governo federale si rivolse a Berlino onde decidere il principe di Bismarck ad interporre i suoi buoni uffici presso il Gabinetto italiano affinchè le severe disposizioni sanitarie adottate al confine fossero alquanto mitigate.

Ecco ora un telegramma da Berna, pubblicato dal *Journal de Genève*, che

fa conoscere la risposta fatta al Governo svizzero dal gran cancelliere tedesco:

« Il cancelliere dell'Impero di Germania, principe di Bismarck, interpellato dal Governo federale svizzero, ha dichiarato che la Convenzione del Gottardo non poteva dare diritto agli Stati contraenti di protestare contro il blocco italiano, il quale deve essere considerato come semplice misura di polizia interna. »

Per gl'Italiani di Marsiglia

Sottoscrizione aperta presso la Camera e la Borsa di commercio di Torino a favore degli Italiani poveri di Marsiglia.

Terza lista di sottoscrizione.

Totale importo lista precedente L. 165.

Gambaro cav. Francesco, membro della Camera di commercio ed arti, L. 20 — Lessino Sacerdote e Levi, cambiste, 5 — Craponne S., banchiere, 10 — Jachia cav. Michele, mediatore in sete, 10 — Mancin Luigi, id., 10 — Mory Cesare, id., 5 — G. Doun e C., banchieri, 10 — G. Domontel e figlio, banchieri, 50 — Fubini Israel, cambista, 10 — Giorelli Bruno e C., banchieri, 10 — Debenedetti Alessandro, cambista, 10. — Totale L. 605.

NB. Le somme raccolte presso la Segreteria della Camera sono immediatamente trasmesse al R. Console italiano in Marsiglia.

L'annunciato romanzo di Andrea Theuriet: **Il Figlio dell'usuraio** (Le Fils Maugars) comincierà domani nelle nostre appendici.

ESTERO

DIMISSIONI DI STANLEY.

Per troppo la notizia data da' corrispondente belga del *Lyon Républicain* pare degna di conferma.

Gli ordini del giorno che Stanley diresse al personale dell'Associazione internazionale africana prima di lasciare il Congo, lasciano supporre ch'egli intenda lasciare per sempre quell'Africa che fu teatro delle sue gesta.

È noto che il clima dell'Africa equatoriale è dannoso agli Europei, e noi sappiamo che il nostro povero Matteucci è una delle gloriose vittime mietute dalle febbri di Guinea, febbri specialmente prodotte dall'umidità delle terre poste nella zona torrida.

Ora, anche il valoroso viaggiatore americano è stato più volte colpito da tale malattia, ed è questo precisamente il motivo che lo indusse a far ritorno in Europa.

Ecco intanto i due ordini del giorno con cui Stanley si divide dai suoi subalterni:

« Vivi, 6 giugno 1884.

« Il tenente-colonnello *sir* Francesco De Winton assume, a datare da oggi e fino a nuovo ordine, le funzioni di agente superiore della Società Internazionale del Congo. Egli ha il comando supremo di tutti gli affari di questa Società, e come tale ha diritto ad essere da tutti obbedito.

« H. M. STANLEY. »

« Vivi, 6 giugno 1884.

« L'agente superiore, prima di partire per l'Europa, ove ritorna per motivi di salute, desidera esprimere la sua viva soddisfazione agli agenti per il modo in cui adempirono al loro mandato durante il tempo che rimasero ai suoi ordini, e rivolge speciali ringraziamenti a quelli che, durante quasi quattro anni, lucrarono di speciali servizi.

« E con vivo cammarico ch'egli rivolge loro i suoi saluti, e spera che il suo successore otterrà da essi lo stesso volonteroso concorso.

« Spera altresì che gli agenti continueranno ad avere il sentimento della grande importanza dell'impresa che servono, e dell'immensa influenza ch'essa è destinata ad esercitare in questo regioni.

« H. M. STANLEY. »

FRANCIA E CHINA.

Come avevamo preveduto, o per quanto i negoziati tra Francia e China continuino, il Governo chinese è deciso a rifiutare il pagamento d'una qualsiasi indennità di guerra per la violazione del trattato di Tien-Tsin.

D'altra parte, mentre le agenzie telegrafiche ufficiose affermano che la Francia pretenderebbe il pagamento d'una indennità di 9 milioni e 200 mila *taels* (*), alcuni giornali parigini assicurano che Ferry si contenterebbe della conclusione d'un buon trattato di commercio.

Noi persistiamo nel credere che si finirà per abbandonare l'idea del pagamento d'una indennità, tanto più che ogni giorno vengono fuori notizie le quali constatano che, se i Chinesi hanno agito con troppa precipitazione nella sentinella di Lang-Son, anche i Francesi non si comportarono con troppa prudenza.

L'odierno *Times* pubblica infatti una corrispondenza da Shanghai così concepita:

« Ho veduto l'originale del trattato di Tien-Tsin. Questo documento si trova nelle mani di Li-Hung-Chang. In esso si trovano i particolari relativi al ritiro delle truppe chinesi dalle fortezze della frontiera tonkinese del nord. Secondo gli accordi presi fra Li-Hung-Chang e Fournier *non era stata fissata alcuna data per tale evacuazione.* »

Se il corrispondente del *Times* ha detto il vero ci spiega la resistenza opposta dai Chinesi alle truppe del generale Millot in marcia verso Lang-San, e ci spiega altresì la condiscendenza e la pazienza dimostrata dal Ferry nei negoziati ora in corso.

IN BULGARIA.

La crisi ministeriale testè finita colla formazione del Ministero Karavelof, com'è noto, era stata occasionata dall'esito delle elezioni generali ch'erano riuscite sfavorevoli al Gabinetto Zankof Balabanof.

Il principe Alessandro aveva allora rifiutato di accettare le dimissioni del Ministero, volendo aspettare a prendere una decisione dopo l'apertura dell'Assemblea nazionale (Sobranié) di Tirnovo.

(*) Il *Tael* chinese vale L. 7 18.

L'elezione alla presidenza della Camera del tribuno Karavelof, dimostrò fin dalla prima seduta, quali sentimenti quell'Assemblea nutrisse per il Ministero, e Zankof rappresentò le dimissioni del Gabinetto che, questa volta, vennero accettate dal principe, il quale si rivolse al nuovo presidente della Sobranié per la formazione d'un nuovo Ministero.

I nuovi ministri, all'infuori di Karavelof e Slaveikof, già noti nel mondo politico, sono: Teodof, ministro degli esteri, ex agente diplomatico di Bulgaria a Costantinopoli; Radoslavof, magistrato in ritiro; e Carolef, direttore del ginnasio di Gabrova.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Armonia patriottica

(nel Tempio del Risorgimento italiano).

Con un fremito alle radici dei capelli, come quando da scolari declamavamo il Giuramento di Pontida e quell'altro del marzo 1821, *soffermati sull'arida sponda*, rinasciamo il giro per le sale. Ed abbiamo per tutti una giocondità dell'anima, una benedizione ed un sorriso di ringraziamento, quando non ci prorompe il cuore una lagrima irrefrenabile.

Ecco qui i manoscritti della rivoluzione del 1821 raccolti dallo Zanolini. Era venuto il lievito dalla Francia.

Quante volte sull'Alpe spiasti
L'apparir di un amico stendardo!

A Bologna, presso l'avv. Giovanni Vicini, principe del loco, e presidente del Governo provvisorio, assistito dal poeta Paolo Costa, si presenta il generale Armandi, che conduce i due figli dell'esule d'Olanda, dei quali è zio. L'uno, giocondo, morrà a Forlì, e l'altro, capo, diventerà Imperatore di Francia. L'avvocato Vicini fa brillare la rivoluzione dalla bella voce del suo prediletto Gustavo Modena, che prende lo schioppo. Ma Luigi Filippo ritorna la speranza d'Italia; sopravvengono gli Austriaci, che ne soffocano le fiamme sotto le ceneri.

Che bei titoli di nobiltà questo registro di cittadini sospetti!

Oh i cari rotismi di bomba! Bisognerebbe vuotarli e farli servire di calici nei banchetti patriottici; sarebbero di miglior gusto che la coppa di Alboino col relativo: *Bevi, Rosmunda! Rosmunde, bevi.* E gravi e solenni non si presterebbero alle troppo frequenti libazioni.

Vorrei passarmi sulla fronte questa piuma di capelli sparsata da una palla. Mi feliciterebbe; mi toglierebbe i pensieri cattivi.

Vorrei sentirmi sul cuore questa croce di panno di un soldato morto sul monte Berico.

Ammiro il kepi del conte Scossi caduto gloriosamente nella carica di Montebello. La cravatta insanguinata al vittorioliano sulla fodera bianca, che sente ancora la polvere della battaglia.

Che valore in questa moneta patriottica di una lira *corrente*, che forse nel 1848 correva assai poco! Povere lasagne di carta monetata! Forse buoi da 10 baiocchi della Repubblica romana! Chi vi ha primamente toccati? Se siete stati spesi per restaurare le forze e per ricamare l'armata ad un difensore, ad un martire del paese, siate benedetti, siate sacri!

A proposito di carta monetata, ecco qui i ritratti di una collezione di ministri italiani. Ma è il Ministero della breccia di Porta Pia esposto dal Municipio di Roma. Ci sono Sella, Lanza, Ricotti, Correnti, Raeli, Guglielmo Acton, Gadda e Castagnola.

Quanta varietà di manoscritti! Quante corrispondenze secrete di carcerati! Il dott. Carlo Poma scriveva su pezzuole bianche, che faceva passare nella biancheria di bucato e raccomandava alla famiglia, che gettassero la pistola nel pozzo. Questa è la corrispondenza clandestina di Luigia Arpesani nata Gorini. Ci sono le memorie, che Angelo Brofferio scriveva nella Cittadella di Torino, dando sfringuellò i suoi popolari ritornelli. Ci sono le poesie bibliosmente patriottiche del napoletano Gabriele Rossetti, che cantò i salmi della nostra libertà, ed esulò in Inghilterra ad impiantarvi una nobile razza di poeti ed artisti preraffaelleschi.

Solluchiamo nei sonetti del Belli contro Papa Gregorio XVI, che fucilò a Gualtanino ventisei colli *soltanto accettero de libertà tôte*. E mandiamo un compianto esalato anche alle immaginazioni più isolate della cattiveria di campagna, anche a Fra Angelico Conte di Alba.

Poi fermi sopra un milione sul manoscritto della Francesca da Rimini con quel verso di polvere da accendino: *Per lei per le che ciltadi i lati prodi, Italia mia combatterò*, ecc., ecc.

Che sublimi ravvicinamenti! Vi sono gli attestati ecclesiastici di Attilio Bandiera e il disegno che Vittorio Emanuele II, quando era duca di Savoia, copiò del forte di Fenestrelle e firmò con la data del 14 marzo 1839, nobile ispirazione di scienza guerresca e redentrice!

Di Vittorio Emanuele, divenuto re di Sardegna, abbiamo la lettera con cui egli, ministro di tre colle, che si faceva dire la messa fino alla cascia, degli scombacchi fra le nevi alpine, pure approvava pel bene del paese e della libertà lo statuto dato al scrivo arcivescovo Franzoni, quello che chiamava Carlo Alberto il venerato di lui padre Carlo Alberto.

Agli autografi del Gran Re fanno degna accompagnatura quelli del grande repubblicano, Giuseppe Mazzini. C'è l'indirizzo di Mazzini alla Costituente romana, vi è il suo opuscolo a Daniele Manin, un suo manoscritto pel fatto di Mentana, le sue lettere a Manfredo Fanti, e c'è persino la chitarra di Mazzini.

Mazzini che suonava la chitarra! Coloro che per tanto tempo hanno ritenuto l'agitatore genovese come uno spauracchio, o per lo meno come uno spirito delle tempeste, il suppongano nel mentre che egli si dilettava di dolci armonie. Eppure tutti questi cospiratori, questi apostoli, questi martiri, questi guerrieri furono straziati, lacerati ad una visione di luce e musica da paradiso, in cui vedevano conservate le divine idee di libertà, giustizia, verità, bellezza. Per questo loro, che essi scorgevano con somma chiarezza, egli sentivano che potevano e dovevano rompere le arbitrarie convenzioni degli uomini, affrontare le superchierie della forza materiale, fare a brandelli quei trattati che avevano mano in commercio cose non commerciabili, come la libertà degli uomini e delle nazioni. E siccome tutte le bellezze e tutte le armonie sono sorelle, costoro, che per la libertà, per la patria, per la giustizia umana consumavano le forze del pensiero e del braccio, le consuetudini della vita, e la vita tutta quanta, questi fieri soldati del diritto veramente divino, avevano l'animo gentile, amavano i fiori, le arti belle, il genio, la musica, le donne cortesi e severe. Le loro massime erano educatrici assai. Esso dicevano, scrivevano assai cose alte loro bambine, come le cose che con sublime semplicità scrisse Massimo d'Azeglio a sua figlia prima di recarsi alla guerra d'indipendenza e lasciarsi la ferita al Monte Berico. « La generosità Arconati l'avrà detto in quali circostanze si trovi l'Italia e quale sia l'obbligo di ogni italiano in questi momenti. A tutti si tocca fare grandi sacrifizi, e tutti dobbiamo farli volentieri; perchè si tratta di liberare il nostro paese dal peggior dei mali, il giogo straniero. Per questa ragione anche Pio IX fu mutilato in una misura in Lombardia; e se io non fossi andato con essi, capisci, bimba mia, che avrei mancato al mio dovere e sarebbe stato per me una vergogna che avrei dovuto arrossirne il resto della figlia. »

***

Quanta parte ebbe la mamma nel pensiero e nelle azioni di Giuseppe Mazzini! Il povero Israele-Italiani, che fu valente segretario di lui, prima di essere disgraziato mutilatore e che lasciò dal suo antico maestro il più vivido ritratto, ritrae pure la mamma presso il figlio a Milano nel quarantotto. Era una mamma bella e veneranda, piccina, tracagnotta, ricciuta, disinvolta, a linee e forti, con gli occhioni neri e potenti, sempre terza come un anello, portava un cuffia bianca, una veste scura ed un grande grembiale. Amava suo figlio con passione e ne andava giustamente altera; ne parlava come quelle madri antiche che avevano consacrato i loro figli alle divinità della patria.

Voleva pur bene agli amici di suo figlio, e quando li abbracciava alcuni che le dicevano nel gentile come il miglior nido del suo Beppe, sapeto ma il rimpatrio? Si avvicinava loro, ritraeva dalle profonde saccoccie dei suoi grembiale un cartoccio di confetti, loro distribuiva la regalia del dolce e poi se ne gìava via schizzinosamente radiosa. Consideriamo con religione grandiosa l'immagine di questa mamma. È la mamma di un uomo grande. Suo figlio, in vita, diede tanta istituzione al pensiero ed all'azione e dopo morto si pretende in una longitudine di annichilazione e di amore, tanto che infiamma della sua memoria il bacchettista, il poeta in prosa, il De Roulède del nostro R. Esercito che in altri tempi avrebbe dovuto fucilare quel repubblicano contendendolo al boia. E la mamma di un uomo grandissimo, gli sta al fianco in momenti culminanti, morti della vita, e si accosta agli amici, riempie loro le mani di *bombons* per premiarli, inalzarli accioccati alcuno suo figlio nel redimere la patria. È una piccinina la cui grande anima infinita: riannoda il sentimento di famiglia a quelli di patria e di umanità; è una gentilezza, una tenerezza che stilla nell'anima lacrime balsamiche con un concerto di felicità celestiale.

E volete che a Maxini spiacesse la musica, si stupita che egli suonasse davvicinamente la chitarra?

***

Il Risorgimento italiano fu una sublime armonia. Qualche volta non parrebbe che fosse stato così.

Ad isolarci dalla folla in questo tempio, a tendere l'orecchio nella immaginazione esaltata, qualche volta ne pare di sentire un susurro, una mischia, un diavoleto di pecchioni e di sciabroni dentro un'armia gigantesca.

Si alzano le ali raccolte al fascicolo nicchio di Vincenzo Gioberti, gli si gonfia il nero collaro, ed egli ne spettora grossi, formole teologiche, sapienza polemica, dottrina italica, una dimana, un'ideazione in cui pare travolgersi come un arbuscello l'esile figura di Urbano Rattazzi percosso dalle eloquenti diatribe del *Rinnovamento*. Ma l'esile figura di Urbano Rattazzi sorge gloriosamente colla sua statua, e presenta i forti cittadini della sua Alessandria, i suoi martiri, i suoi guerrieri, i suoi Vecchieri, i suoi Franniui, i suoi Fra di Bruno; riceve le congratulazioni del sommo abate e gli domanda una presa di tabacco.

Madama D'Azeglio, uscendo dall'udienza di Carlo Alberto, dà una pacchia nel predetto Gioberti, e gli dice con tono di burletta: — Fuori i freddi e dentro i caldi! — e quando il teologo è scelto a presidente del Consiglio, Massimo, che nella sua qualità di pittore ci vede in ogni pretesa un soggetto da quadretti di genere, e per altrismo aristocratico crede i preti fatti principalmente per dire la messa in campagna all'ora voluta dalle signore e non già per dirigere i Ministeri costituzionali, Massimo dice tra di Dio contro il teologo ministero, lo rappresenta come un tacchino, *un pollino che fa la rovida*. E Gioberti, d'altra parte, col solo della sua singolarissima pretensione disseccare la magrezza intellettuale del pittore cavaliere, e stenderla in filamenta di scheletro, come un Don Chisciotte del Cavalletto. La Sinistra dalla Camera urla al traditore, contro al Brunetto del trattato di pace con l'Austria, contro l'autore del proclama di Moncalieri, e Massimo canzona e strapazza. I *preti fratelli d'Italia*; minaccia di fare un Monte Berico alla rovescia. Ma egli, il *traditore*, vuole salvato l'onore del Paese; ribatte per sè le ciurmanterie liriche, che gli concernono, come a tedesco della Corona, e le contenta all'eccesso di un mollo d'infamia; invece di una decorazione domanda una cattiva di bene dall'Austria; e pel suo Piemonte sconfitto, abbandonato, si prefigge questo programma davvero nobile e pittoresco: « Finchè comando io, il Piemonte piccolo e rovinato, com'è, non farà certo pazzie, ma veglio che tenga la sua crestina ritta, come quel galletto, che stanno sulla punta del timone nelle alie e che il suo contegno esprima questi'idea. »

Ora tutti si sono riconosciuti e compresi nel paradiso delle patrie glorie, e la marchesa Ricci, capita testè al soggiorno terreno, Irma d'Azeglio, la figliuola di Massimo, la nipote di Alessandro Manzoni potrà leggere alla mamma di Mazzini, che maternamente schierazza con gli amici di suo figlio, potrà leggerlo i pensieri del babbo, quando era capo dei ministri: « Cara bimba mia, anche a te una parola in fretta per ringraziarti di star così bene: che Dio te lo conservi e te lo aumenti! Le tue descrizioni di mare, caro di sole, lieto, necessario, mi fanno gola, a me, avanzato presidente d'un Consiglio, che non ha altra pecia che la vista di piazza Castello, l'azienza. A ognuno l'arte sua. Addio, bimba mia; Dio ti benedica. »

***

Tutti questi patrioti provennero da origini diverse, quali dalla reggia, quali dal tugurio, quali dalla borghesia, quali dalla nobiltà, ottero educazione, inclinazioni, studi diversi.

Quindi non è meraviglia, se della immensa pallediria del vero cincischino affisò una facciata speciale, e si ammatti contro quanti miravano altra faccetta o il accusò di sconoscere o disvolere la verità intera.

Questa campana della piazza dei Mercanti, che si ruppe suonando a stormo nelle cinque giornate (oh se nessuno mi volesse, vorrei buciarne le incrinature), questa campana non suona certamente a festa nei nostri cuori.

Noi sentiamo latere l'armonia patriottica.

CRISMO.

Secondo Congresso dei Veterani.

Seduta pomeridiana del 31 luglio.

Il Congresso dei Veterani, avendo esaurito nella seduta antimeridiana l'ordine del giorno, si riunì ieri ancora per l'approvazione del verbale e per alcuni affari incombenti.

La seduta ora aperta alle ore 3 1/4 colla approvazione del processo verbale.

Il presidente comunicava di aver nominato i signori Colbert, Alba, Pacetti, Asti e Vacca-Maggiolini a comporre la Commissione incaricata di elaborare un progetto di massima per la fondazione di un collegio pei figli di militari.

Il congressista Borgarino, ricordando come agli ufficiali della spedizione di Crimea fu accordata la croce della Corona d'Italia, proponeva che si accordi anche ai Veterani del 1848-49.

Su questa proposta l'avv. Pacetti proponeva l'ordine del giorno puro e semplice.

In seguito, il segretario, prof. Ghinazzi, dava lettura di una elaborata relazione di tutti i lavori fatti dal Congresso.

Vivi applausi ricompensavano il segretario per questo suo lavoro, e si delibera che la relazione sia data alle stampe.

Si delibera inoltre di spedire al Re un telegramma (del quale abbiamo già dato il testo).

Alle ore 4 pom. il presidente, inviando un saluto ai convenuti e facendo voti che i desideri espressi dal Congresso potessero in breve essere soddisfatti, dichiarava chiuso il Congresso.

Il comm. Ajello chiudeva la serie dei discorsi ringraziando a nome di Torino i congressisti.

Al grido di: Viva la Casa di Savoia! Viva Torino! si scioglieva quindi l'assemblea.

A proposito del Congresso dei Veterani riceviamo e pubblichiamo:

« Nell'adunanza antimeridiana del 30 luglio il generale Longoni presentò al Congresso dei Veterani il generale Longoni quale *primo militare* che avesse fatto parte del Parlamento subalpino.

« Non per scemare i meriti dell'egregio generale, ma per omaggio al vero, mi permetto rilevare che dalla statistica parlamentare non a 20, nel congresso, i militari che sedettero nella prima legislatura, del quali il limite a non mai i civili, che i generali Durando Giacomo e Menabrea ed il maggiore Torelli, come i precedenti, sentono del Regno.

« FRANCESCO SIGNORETTI. »

CONGRESSO DI SCIENZE ANTROPOLOGICHE in Torino [26-30 settembre].

Fra i molti Congressi che debbono aver luogo nella nostra città durante il prossimo autunno, se ne annuncia anche uno per le scienze antropologiche, cioè per l'*antropologia generale*, l'*etnologia* e l'*archeologia preistoriche*. L'idea di questa riunione è dovuta alla felice iniziativa del Comitato dell'Esposizione generale, il quale volle per la prima volta assegnare una sezione speciale alla antropologia; e infatti tutti hanno potuto osservare come la luce sale dalla divisione l'eginee e Assistenza pubblica assegnata questa sezione antropologica consegnava capelli maggiori, crani, cervelli, armi preistoriche di molto valore e di grande importanza scientifica.

La riunione degli antropologi italiani avrà luogo dal 26 al 30 settembre contemporaneamente al Congresso antropologico criminale, di cui abbiamo parlato a suo tempo, così a molti sarà permesso di assistere ai lavori d'ambo i Congressi, che presentano fra loro molta affinità di studi e di ricerche.

Ad ordinare il Congresso di scienze antropologiche si è costituita una Commissione presieduta dal prof. Carlo Mosselli, medico capo del R. Manicomio e autore appassionato dell'antropologia. Compongono la detta Commissione i professori Cognetti, De Marchi, Coro, Gamba Alberto, Mosso, Paglieni, il conte Alessandro Palma di Cesnola e il dott. Portis.

Per chiunque voglia inscriversi basterà un avviso al prof. Mosselli, via delle Scuole, n. 5. Egli è incaricato di raccogliere le adesioni, per le quali occorre anche il versamento di L. 10, onde coprire le spese del Congresso. Ciascuno dei membri riceverà una copia degli *Atti*.

Fin qui hanno mandato la loro adesione e promettono non solo intervenire, ma anche di comunicare lavori importanti, alcuni dei più illustri rappresentanti dell'antropologia e della preistoria italiane; basterà citare i nomi autorevoli dei senatori Gazzaniga e Scarabelli, dei professori Nicolucci, Brizio, Capellini, Pigorini, Sergi, Fabretti, Canestrini, Salmas, Strobel, Bellucci, Vigueli, Zoja, Tamburini, non che dei distinti cultori dell'archeologia preistorica don Chierici, don Parazzi, Crespellani, Faraglini, Nobili, Regazzoni e altri ancora.

Non dubitiamo che questo Congresso corrisponderà ad un bisogno da lungo tempo sentito di riunire per la prima volta i nostri dotti antropologi e paleontologi, anzi di vantaggio al progresso della scienza e di lustro alla nostra Esposizione.

Domani i lettori fedeli delle nostre appendici troveranno il principio del nuovo romanzo: **Il Figlio dell'usuraio**, di Andrea Theuriet.

Arti e Scienze

Venerdì, 1° agosto

Teatro Alfieri. — *I Briganti* d'Offenbach, colle *bottes des Carabiniers*, fecero correre ieri sera la solita folla chiassosa e plaudente al teatro di piazza Solferino.

Pietro, Miss; *Fiorella*, signora Paoli-Bonanzo; *Falsacappa*, Tosi, e la Cesana, si disimpegnarono in modo da meritarsi parecchie chiamate al proscenio.

Bene anche i cori e l'orchestra.

Circo Wulff. — Accorso un pubblico numeroso ieri sera alla rappresentazione data dal signor Wulff a beneficio dell'Ospedaletto infantile.

Furono ammirati al solito gli esercizi dei valenti cavallerizzi, i cavalli presentati dall'egregio direttore, i giuochi di Lobo, di Filiis, dei fratelli Cinachi e di altri, e finalmente i *tours de force* dell'atleta Cristol.

Un bravo al signor Wulff.

CRONACA

Venerdì, 1° agosto

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Total	Morti d'anni 7	Non residenti a Torino
Dal 1° al 31 luglio 1883 . .	337	327	664	273	21
Dal 1° al 31 luglio 1884 . .	341	199	540	215	29
31 luglio 1883	5	17	25	4	0
31 luglio 1884	12	6	18	5	0

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Ricordo al Comitato esecutivo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Tutti sanno benissimo che l'Esposizione nazionale di Torino è riuscita splendida e degna della patriottica città nella quale naturalmente sorgeva un sentimento di riconoscenza verso coloro che impiegarono con costante attività il loro ingegno al buon riuscita della medesima.

Gli è perciò che alcuni espositori si sono proposti di fare iniziatore d'un ricordo da offrirsi al Comitato esecutivo, nel quale sono convenzionati e rappresentati gli sforzi di tutti coloro che concorsero alla buona riuscita di questa importante dimostrazione del nostro valore artistico, industriale, scientifico ed economico.

Nominata una Commissione a per disegno quali lavori da prepararsi, questa, in già avanzato d'adempimento di molti espositori, dei quali trascriviamo i nomi, ha stimato opportuno di fare proposta d'una pubblica sottoscrizione per ottenere il progresso ricordo.

Più tardi i sottoscrittori saranno adunati all'oggetto di nominare il Comitato definitivo che delliberera al riguardo del ricordo da offrirsi.

Le Commissione promotrice

Griggi-Monti Attilio, presidente — Ingegnere Giovanni Chiaraglia — Cav. prof. A. Clemente — Girardi cav. Giovanni — Armenino comm. Giacinto.

1ª *Elenco di sottoscrizioni.*

Griggi-Monti Attilio, L. 5 — Chiaglia ing. Giovanni, 5 — Prof. A. Clemente, 2 — Girardi cav. Giovanni, 5 — Giacinto comm. Armenino, 5 — Zavattari Giovanni, 3 — Meiraghi Antonio, 10 — Fratelli Francesco figlio, 10 — Not. Pernisoli, 2 — Cav. Marcellino Canonico, 5 — Avv. Carlo Rigneri, 5 — Cappa Giovanni, 5 — Luigi Martinetti, 10 — Carlo Rossetto, 10 — Fratelli Guglielmini, 5 — Ved. Guglielmini Luigia, 3 — Fratelli Rinaldi, 2 — Michele Masso, 2 — Oliveri Felice, 2 — Pietro Bizzotti, 3 — Ing. Cesare Bertea, 5 — Federico Colombo, 5 — Giuseppe Boino, 1 — Domenico Vigo, 5 — Fratelli Vitino, 5 — Bosgi-Vergnasi, 5 — Zanfrebo figli, 2 — Pio Marconi, 5 — Brizzi e Nicolai, 10 — Leopoldo Rosati, 5 — Martachino e figlio, 5 — G. B. Gasparini, 2 — Francesco Sala, 5 — Gio. Da Sanità, 5 — Cav. Perillo, 5 — Bernardo Bellotti, 5 — Cesare Brero, 2 — Celestino Oria, 10 — Rocco Zoppino, 5 — Cav. G. Buscaglione, 5 — Bonaventura Gramaglia, 5 — Bernardino Giorgio, 5 — Agostino C., Ditta Parelli, 5 — Operai ditta, 5 — Cav. G. Piana, 5 — Nebbiati Tommaso, 2 — Torazzo Lodovico, 2 — Migliano Benedetto, 2 — Minola Ernesto, di Guglielmo, 2 — Mussetti di Francesco, 2 — Villa Edoardo, 1 — Righini Giacomo figlio, 1 — Caula Natale, 2 — Sibilla Alessio, 3 — Nicolello Giovanni, 5 — Ferrua cav. Girolamo, 2 — Carpanino Davide, 1 — Quaglia Marcello, 1 — Portigliatti Teobaldo, 1 — Bertea di Giuseppe, 1 — Bertola, 1 — Arlorsello Domenico, 1 — Lesca Giovanni, 1 — Barasso Giuseppe, 1 — Cassia e Calvo, 5 — G. Bianchetti, 2 — Biscarelli e Foglietta, 3 — Fratelli Bertea, 10.

Licenziamento di operai. — Riceviamo e pubblichiamo:

La Fratellanza democratica degli operai ed operaie degli stabilimenti governativi, riunita in adunanza il 26 corrente luglio per discutere sul numeroso licenziamento di operai della R. Fabbrica d'armi ed Opifici di arsenali militari, dopo una larga discussione deliberava:

Inviare un telegramma al Ministero proponendo di sospendere il decreto di licenziamento;

Mandare una Commissione dal Sindaco sollecitandolo d'interporre i suoi buoni uffici presso il Ministero onde prendere provvedimenti in proposito.

Recatasi infatti la Commissione suddetta al Municipio, venne in persona del Sindaco, ricevuta gentilmente dall'assessore cav. Favale, il quale promise d'occuparsi seriamente di della cosa, aggiungendo i reclami degli operai; dei che la Commissione ringraziò l'onorevole deputato e prese congedo attendendo favorevoli disposizioni.

Il Comitato.

Sottoscrizione per un monumento da erigersi in onore di Quintino Sella alla Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino. — *Seguito della quinta lista:*

Reppetti A., lire 1 50 — Gabetti M., 1 50 — Carolio E., 1 50 — Gili N., 1 50 — Bonelicone M., 1 50 — Bertello C., 1 50 — Alessiato G., 1 50 — Nizio G., 1 50 — Sampò A., 1 50 — Bruno M., 1 50 — Basilico V., 1 50 — Berlino T., 1 50 — Grivetti P., 1 50 — Chiarle A., 1 50 — Menna M., 1 50 — Lodowschi A., 1 50 — Pornarelli E., 1 50 — Accotto M., 1 50 — Sasso T., 1 50 — Granero E., 1 25 — De Giorgis, M., 1 25 — Mussis F., 1 25 — Amori F., 1 — Cuneaz V., 1 — Comberti F., 1 — Argenta A., 1 — Giulli P., 1 — Rossi A., 1 — Erba L., 1 — Rossa G., 1 — Continenti G., 1 — Bertolus A., 1 — Cumiliano A., 1 — Migliotti G., 1 — Gallino D., 1 — Camusso E., 1 — Beroano L., 1 — Bosano G., 1 — Agliono G., 1 — Marchiandi M., 1 — Ferrari A., 1 — Convert A., 1 — Mazza S., 1 — Formenzo C., 1 — Paveti C., 1 — Bocca A., 1 — Pellandino D., 1 — Allasonatti L., 1 — Allasonatti S., 1 — Fusco G., 1 — Tordella E., 1 — Ditto T., 1 — Nizia G., 1 — Tagliato, M., 1 — Garando A., 1 — Garando A., 1 — Verzino A., 1 — Gaudo T., 1 — Nervino A., 1 — Mignaco M., 1 — Lamanti C., 1 — Ruffi A., 1 — Trinchero A., 1 — Navacchio C., 1 — Rossi T., 1 — Ferrero E., 1 — Bertel si M., 1 — Gal A., 1 — Negro C., 1 — Armando M., 1 — Dervieo T., 1 — Gili nel P., 1 — Ferrari L., 1 — Montevecchio C., 1 — Gavino M., 1 — Marchegio G., 1 — [illegible] — [illegible] — [illegible]

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 23. *Pole - Po - tina - lupo - alfa - Paulofole.*

N. 25. *Tumore minore onore ore re a*

N. 24. *Ecs-no-mia.*

Indovinatela!

N. 32. **Sciarada.**
Cosvien cercare in Asia
Il liquido *primiero*.
Quell'altro a volte berest
e su ben *o* di vi... vero.
La Società qui pubblica
sovente qualche *intero*.

N. 33. **Anagramma.**
1. — Vuoi sapor che fa tra gl'Itali?
Qualche volta intorno il Po.
2. — Per me tutti in visibilio
Van dall'Etna a Gambelò.

N. 34. **Monverbo.**

O tor O

Preso colle molle.

In una casa da giuoco equivoca:
Un giuocatore si alza e dice all'orecchio dell'altro:
— Signore! Ho veduto che avete rubato!
— Signore! Che cosa dite?
— Ne sono sicuro.
— Vi volete perdermi!
— No, voglio proporvi di stare in compagnia.

Personaggio: — una cameriera — *la sua padrona* — *il giovane del droghiere.*
La cameriera guarda alla finestra. Il giovane del droghiere, suo amante, giunge e le bacia per di dietro il collo.
Sopravviene la signora.

Spruzzi d'intelligenza.

Credete più alla stretta di mano che allo sguardo. La bocca è più sicura dell'occhio; la mano è più leale dello sguardo.

In amore e in politica attenti ai cambiali dell'ultima ora. I colleghi sono come le donne: si lasciano corteggiare per anni da uno spasimante, senza concedergli nulla; poi in un'ora di abbandono, si danno all'ultimo venuto.

— Come! esclama, - Clementina, vi lasciate baciare alla finestra, senza nemmeno voltarvi?
— Sono signora... Credevo che fosse il padrone...
Sguardo micidiale e di reciproca condoglianza fra la signora ed il giovane droghiere.

Il figlio di Tupinetti vede un pesce morto.
— Mamma, guarda quel pesce, è morto. Di che male sarà morto?
— Non saprei.
— Forse — dice trionfante Paolino — è morto annegato.

— Quanti anni hai, mamma?
— Ho gli anni che ho.
— Non li credevo così vecchi!

Premi. — Possono concorrere a premi tutti chi ci manda cose pubblicabili, quante chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da cent. 20. I premi ordinari consistono in libri, *almeno* ed opere del prezzo di **ottanta centesimi ad otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

PREMI
PER
UN MILIONE
DI LIRE

Un premio
Oggetto in oro massiccio
L. **300,000**

Un premio
Oggetto in oro massiccio
L. **100.000**

Tre premi
Oggetto in oro massiccio
ognuno
L. **50,000**

Autorizzata con Decreto 20 febb. 1884

In tutto tre milioni di biglietti
divisi in tre serie.

8 Premi ognuno del valore di L. 20,000 — 8 Premi di L. 10,000 ognuno — 6 Premi da L. 5000 ognuno — 8 Premi da L. 3000 ognuno — 15 Premi da L. 2000 ognuno — 30 Premi da L. 1000 ognuno — 75 Premi da L. 500 ognuno, ecc., ecc., ed altri Premi del complessivo valore per oltre L. 205,500.

In tutto 6002 Premi Ufficiali del valore totale di Un Milione di Lire

Prossimamente verrà annunziata l'estrazione.

Ogni biglietto **UNA** Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 (angolo via Roma)*, **Torino** (aggiungere Cent. 51 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono anche presso tutti i Cambiavalute, Tabaccai, ecc., del Regno. 1805

Fallimento Zerboglio

AVVISO DEFINITIVO.

Nel mattino del **6 agosto** 1884, in una sala del Tribunale d'Asti, avrà luogo l'incanto definitivo della **Tenuta** detta **Il Palazzasso**, in territorio di Canterona, circondario d'Asti, in aumento del prezzo di L. ~~217,000~~, per cui la delibera fatta per lire ~~200,000~~ fu portata più compreso l'aumento del sesto.

Detta tenuta in ispecie di estesi 150.11.63, pari a giornate 531, tavole 30, comprende un **vistosissimo caseggiato civile e rurale, tre altri fabbricati rurali**, un molino sistema **Anglo-Americano** a **cinque palmenti**, e forza motrice propria ed è generalmente coltivata a **prato, vigna, campo e bosco.**

Per informazioni rivolgersi al procuratore GIO. ANGELO GUINZIO, procuratore della ditta in **Torino**, via Carlo d'Agrate, N. 2, al cassiere MICHELE MOSSINO in **Asti** ed al sig. procuratore QUAGLIA, sequestrario giudiziale della Realità. 2371

ANTICA CASA di TERESA ABELLO

approvata con diploma dalla R. Università di Torino per

ERBE MEDICINALI

Possiede l'occorrente per la **ricetta antiidroterica** indicata dalla *Gazzetta Piemontese* del 6 e 7 luglio. — Grande specialità per signori **Confettieri e Liquoristi.** — Deposito della celebre **Acquavite antiidroterica** a L. 2 la bocceita, con istruzione.
Torino, via Monte di Pietà, N. 1 e 3. c2216

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 23. *Pole - Po - tina - lupo - alfa - Paulofole.*

N. 25. *Tumore minore onore ore re a*

N. 24. *Ecs-no-mia.*

Indovinatela!

N. 32. **Sciarada.**
Cosvien cercare in Asia
Il liquido *primiero*.
Quell'altro a volte berest
e su ben *o* di vi... vero.
La Società qui pubblica
sovente qualche *intero*.

N. 33. **Anagramma.**
1. — Vuoi sapor che fa tra gl'Itali?
Qualche volta intorno il Po.
2. — Per me tutti in visibilio
Van dall'Etna a Gambelò.

N. 34. **Monverbo.**

O tor O

Preso colle molle.

In una casa da giuoco equivoca:
Un giuocatore si alza e dice all'orecchio dell'altro:
— Signore! Ho veduto che avete rubato!
— Signore! Che cosa dite?
— Ne sono sicuro.
— Vi volete perdermi!
— No, voglio proporvi di stare in compagnia.

Personaggio: — una *cameriera* — *la sua padrona* — *il giovane del droghiere.*
La cameriera guarda alla finestra. Il giovane del droghiere, suo amante, giunge e le bacia per di dietro il collo.
Sopravviene la signora.

Spruzzi d'intelligenza.

Credete più alla stretta di mano che allo sguardo. La bocca è più sicura dell'occhio; la mano è più leale dello sguardo.

In amore e in politica attenti ai cambiali dell'ultima ora. I colleghi sono come le donne: si lasciano corteggiare per anni da uno spasimante, senza concedergli nulla; poi in un'ora di abbandono, si danno all'ultimo venuto.

— Come! esclama, - Clementina, vi lasciate baciare alla finestra, senza nemmeno voltarvi?
— Sono signora... Credevo che fosse il padrone...
Sguardo micidiale e di reciproca condoglianza fra la signora ed il giovane droghiere.

Il figlio di Tupinetti vede un pesce morto.
— Mamma, guarda quel pesce, è morto. Di che male sarà morto?
— Non saprei.
— Forse — dice trionfante Paolino — è morto annegato.

— Quanti anni hai, mamma?
— Ho gli anni che ho.
— Non li credevo così vecchi!

Premi. — Possono concorrere a premi tutti chi ci manda cose pubblicabili, quante chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da cent. 20. I premi ordinari consistono in libri, *almeno* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi ad otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Comune di Collegno

Pel nuovo anno scolastico 1884-85 è aperto il concorso al luogo di **maestro di 1.a e 2.a elementare** in questo Scuole Municipali, colla stipendio di L. **750** e con **decente alloggio.**

Sarà preferito un **maestro** provveduto di patente superiore.

Il maestro eletto avrà obbligo di celebrare la messa festiva nella Chiesa di Santa Croce, per la quale obbligazione gli verranno dalla Confraternita corrisposte annue L. **200.**

Presentare regolare domanda e documenti non più tardi del 15 agosto p. v. — Collegno 1° luglio 1884.

Il Sindaco della Giunta
p. v. — Collegno 1° luglio 1884.
2231 P. QUERINI, Segr.

Avviso.

SERAFINO LUCIA avverte chi può avervi interesse che essa, a datare da oggi, cessa ogni operazione nel suo **Banco Prestiti** in via Alfieri e piazza Statuto, 12, per ragioni di salute, e che a termini di legge addiverrà all'incanto degli oggetti ivi depositati. c2480

Fu smarrito il 30 luglio un **portamonete** in pelle nera con fermaglio, nella tramvia che parte da Moncalieri alle 8:32 ant., o probabilmente nella discesa alla staz. di Torino. Chi lo ha rinvenuto riceverà competente mancia consegnandolo all'ufficio della tramvia di Moncalieri in *Torino*. c2470

D'affittare in Torino

Laboratori con forza motrice e camere, dall'Ing. Spezia, via Scuole, 3. c2230

D'affittare al presente *in la Mezzenina di Compagnia a la barriera di Lanzo.* **Vasta villeggiatura** signorile mobiliata composta di **12** o più membri, giardino all'inglese e da frutta, il tutto cintato, con bellissima passeggiata. Per schiarimenti riv. a g. Vallino accomodatore alla Barriera di Lanzo. c2467

Occasione unica

3400 letti in ferro, pagliericcio elastico con 20 molle d'acciaio, materasso, cuscino e invernale per sole lire **45, 48 e 50** cadauno, al **Magazzini d'esposizione, via Nazzini, 27, Torino.**

L'acquisitore di una partita non minore di 20 letti è pregato di darne avviso nel giorni prima. L'espedizione effettuata di una quantità considerevole di mobili eleganti, e nello stesso tempo a **prezzi fissi modera-tissimi**, è sempre aperta al pubblico dalle ore 7 antimeridiane alle 7 pomeridiane. c2481

Occasione favorevole

Da vendere **tre villeggiature** nei dintorni di Cumiana.
Rivolgersi all'Agente Bracco, Torino, via Barbaroux, 12. c2474

Da rimettere *per motivi di salute* **negozio da paste** avviatissimo, in bella posizione. — Rivolgersi al proprietario, via Porta Palatina, 25. c2414

Elegante Palazzina con grande giardino da vendersi o d'affittare. Tramway sul luogo. — Rivolg. all'orologeria **Desa**, via Roma, casa Galeazzi (già Natta), dove è in vendita, con grande ribasso, ogni genere d'orologeria. 1825

Vendesi a buone condizioni Piccola **villa** a Superga L. 45m. **Casa** d'angolo a Cumiana a 15m. **Casa** a Torino con giardino 60m. Terreni fabbricabili alla Barriera di Casale.
Rivolgersi allo studio del perito PIANCHI, via Barbaroux, 29. 2431

Da vendere *in territorio d'Asti*, a 5 m. dalla staz. di Portacomaro, **Cascina** di pert. 31 cinta a muri coltivata ed in ridente posizione, composta di fabbricato civile e custode e un gran locale per cantina, vigne e giardino. — Rivolgersi TARICCO in *Torino*. c2435

Un français lettré, désirerait obtenir dans une famille honorable comme professeur les langues française et latine, de même des leçons et de musique vocale et instrumentale.
S'adresser à Mr LOUET, *via della Rocca*, 41bis, au 2me étage. c2472

La Fabrica
MERKENS & C. in COLOGNA S/R.
fornisce quale specialità e scelto fabbricato
Carta Pergamena

Campioni e prezzi sono a disposizione. — Si cercano pratici agenti. 2461

Si cercano abili lavoranti astucci. — Rivolg. in via Bertola, 29, dal portinaio. c2252

MONCALIERI
Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarla in qualsiasi età la calvizie, con garanzia: premiato a brevetto con medaglia e encomio. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce lettera di porto a domicilio in tutta Italia dietro l'invio di L. 2. c1138

Pianoforte ottimo, terza occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Nazzini, 38, *Torino*. 2421

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane
IN LIQUIDAZIONE

Cambio dei Titoli Sociali

Ultimo termine utile per la sua effettuazione in Firenze il 31 dicembre 1884.

Avviso.

La Commissione Liquidatrice della Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione, ricorda ai portatori delle Azioni **Comuni (ordinario) Trentennario e Privilegiate**, già Sonnaz, della Società suddetta, il disposto dell'art. 4 dell'Atto addizionale alla Convenzione di Riscatto stipulato il 21 novembre 1877, nonchè quello dell'art. 2 della ulteriore Convenzione 26 aprile 1879; Atto addizionale e Convenzione approvati per legge 29 gennaio 1880, N. 5240, Serie 2a.

Art. 4 dell'Atto addizionale 21 novembre 1877:

« Viene assegnato ai possessori delle Azioni Comuni, Trentennario e Privilegiato, il termine « di tre anni dalla promulgazione della Legge di approvazione della Convenzione del 17 novembre 1879, e del presente Atto addizionale a presentare i loro titoli alla conversione, scorso il « qual termine rimarranno a tutti gli effetti estinte le Azioni non presentate. »

Art. 2 della Convenzione 26 aprile 1879:

« Tutti gli effetti della Convenzione 17 novembre 1879, resa definitiva ed irrevocabile per « legge insieme all'Atto addizionale 21 novembre 1877, resteranno sospesi fino al 31 dicembre 1881. »

Nel tempo stesso la Commissione Liquidatrice avverte che, a senso dei medesimi articoli, il **termine utile** per la presentazione (in Firenze) delle Azioni **Comuni, Trentennarie e Privilegiate** affine di evitare le conseguenze degli articoli stessi e poter essere ammessi a conseguire il reparto dell'ammontare che sarà attribuito dalla Commissione Liquidatrice alle dette Azioni secondo i rispettivi diritti, scade il **31 DICEMBRE 1884.**

I nuovi Certificati al portatore rilasciati a forma del Regolamento 20 luglio 1882 dalla Commissione Liquidatrice in cambio delle Azioni presentate avanti detta scadenza, continueranno ad avere valore e negoziabilità.

Firenze, li 15 giugno 1884.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice
E. DEODATI.

AVVERTENZE. — A coloro che avessero smarrito o perduto le Azioni, si ricorda che l'art. 10 dello Statuto Sociale autorizza gli interessati a domandare al Tribunale Civile di Firenze, il di Tribunale di Commercio, l'ordine di rilascio di nuovi titoli in surrogazione, con le cautele e formalità ivi indicate.

I possessori di Azioni che **NON ABITANO IN FIRENZE**, dovranno provvedere per tempo a spedire o fare spedire i loro titoli in modo che possano essere presentati alla Commissione Liquidatrice entro il 31 dicembre 1884.

Ogni interessato che voglia ottenere esatte informazioni o schiarimenti, può rivolgersi direttamente alla Commissione Liquidatrice residente in Firenze, piazza dell'Unità Italiana, N. 7.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, a mezzo delle sue Sedi e Succursali, nonchè la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, avente sedi a Firenze, Genova, Torino e Roma, assumono per conto ed interesse degli Azionisti di eseguire tutte le operazioni relative al cambio. 2113

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.
MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi moderatissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi
Soli Proprietari, REEVE & CIA., 110, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 219

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA
Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Augusta e Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
Chiosco all'Esposizione
di fronte alla Galleria dell'Agricolo
PER ASSAGGIO DEI VINI
Ordini per Esportazione.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

Pianoforti ed Organi

Vendita - affittamenti e cambi ***prezzi limitatissimi.***
Via Sant'Agostino, 2, G. MATTHEY. 1281

MALATTIE CONTAGIOSE

Sifilide, reumatismi, scrofole, **SCROFOLE**, **PALLARITE** della **PELLE** (herpes, Eczéme, Impetigine, Lupus, ecc., ecc.) ed altre affezioni dipendenti dalla **Cattiva del Sangue, Ulcere, Glandole, Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** e della **Gola, Tumori, Gonnne, Escostosi, Impotenza** e tutti gli accidenti della sifilide secondaria e terziaria, sono completamente e radicalmente guarite **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** da un rimedio la più inoffensiva e rilasciato a tutte le esperienze per

BISCUITS
du D' OLLIVIER
Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Soli autorizzati dal Governo Francese
Soli premiati degli Spedali di Parigi.
RICOMPENSA NAZIONALE da 24,000'

Medicamento gradevolissimo impiegato dopo 60 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo intero**, possedente questi titoli scientifici. Levando ottenuto quasi alle difficoltose in cui trovasi in una maniera superlativa. Tutta la famiglia infuocata di quasi istanti l'appetito rinasce, le funzioni si regolarizzano e dopo qualche settimana di adoperarne ci rimangono i veleni tutti le forze necessarie sparire e riseguono la salute completamente alterata che era dalle impurità contenute nel Sangue

Deposito GENERALE, 61, rue Rivoli.

In **Torino**, nella farm. D. MONDO, via Ospedale, 5. 2304

AMARO-BAIRO
SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassetto da 6 a 12 bottiglie da litro a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino. 2305

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

Municipio di Venaria Reale

Avviso d'asta

Alle **ore 12 pom.** *del giorno* 18 *agosto* 1884, nella sala comunale di Venaria Reale, si terrà un pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista ed opere occorrenti per l'adattamento del locale ad uso di scuole, ascendenti a L. **18,360** e da eseguirsi nel termine di giorni cento.

I capitoli d'appalto, il progetto, la perizia, ecc., sono visibili nella Segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

c2472 *Il Sindaco* Dott. BURZIO.

DIREZIONE
delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Avviso di concorso

Nell'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)**, in Torino, Convitto educativo per fanciulle di civile condizione, sono vacanti posti gratuiti, pei quali è aperto il pubblico concorso.

Le domande devono essere presentate non più tardi di *giovedì, 28 agosto p. v., alle ore 3 pomeridiane*, alla Segreteria della Opere Pie di S. Paolo, in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fede di battesimo.
c) Certificato comprovante il sofferto vaiuolo o di essere stata la ricorrente vaccinata con successo.
d) Attestato autentico delle scuole fatte o quanto meno certificato comprovante che la ricorrente sa leggere e scrivere.
e) Dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che gli succederebbe e la fortuna stessa posseggano.

Quelle famiglie poi che avessero diritti a posti speciali di fondazione **Arpino-Faussa, Bernocco, Cresa, Gubutti, Ginzini-Sartoris e Leone**, dovranno anche produrre a corredo della loro domanda, oltre i documenti sovra indicati, i titoli comprovanti tali loro diritti.

Torino, 15 luglio 1884.

Il Presidente
SENINTENDI.
Il Segretario Generale
2372 BALSAMO-CRIVELLI.

OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
E DELLA CITTÀ DI TORINO

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino procederà per mezzo di licitazione privata all'**acquisto di mirlagr. 30,000 di legna da ardere**, giusta approvazione della Deputazione provinciale.

Apposito capitolato che dovrà regolare questa fornitura è depositato negli Uffici di Direzione dell'Ospedale stesso, visibile nel *mattino* dalle ore nove alle *undici*, e nel *pomeriggio* dalle ore tre alle cinque.

Le offerte si ricevono da *oggi* fino al 15 *agosto p. v.*

Torino, 23 luglio 1884.

3401 *Il Direttore-Capo* Avv. GASTALDI.

Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per la sua specialità di produzione, ricerca un **Socio capitalista** che possa disporre di L. **300 mila.**
Rivolg. domande alla ditta **H 2422 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

STAGIONE DI CACCIA 1884.

È uscito il nuovo ***Catalogo-Album***, illustrato da **40** e più incisioni, delle armi ed articoli da caccia della Ditta **L. Ginoesa e Comp.**, *via Ospedale, N. 10.* **Torino,**
Si spedisce **gratis** a richiesta. 2337

Del Matrimonio

Brevi **considerazioni** di **CESARE MARCHINI.** — Spedire L. 1 all'Editore GIO. SAMBOLINO, *Genova.* c2475

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. SUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera)
conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo, come è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *forestieri* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo* 610

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarantirne la guarigione.
Sull'entità dei Cinti informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 1893

UN tale, reduce dall'Egitto, fornito di regolare patente di grado superiore normale, nonchè di buoni certificati agricoli, desidera dare lezioni o ripetizioni a domicilio.
Scrivere al N. 57, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Une demoiselle qui connaît parfaitement l'Italien et le français, qui parle aussi l'arabe, désirerait se placer dans une famille distinguée comme demoiselle de compagnie ou institutrice. — Ecrire au N. 58, **Haasenstein et Vogler**, *Turin.*

Dott. **ANGELO BO**

SULLA PESTE
LE EPIDEMIE ED I CONTAGI
E SULLA
PUBBLICA PRESERVAZIONE

PREZZO L. 1
Torino — *Libreria ROUX e FAVALE* — **Torino.**

Teatri

Venerdì, 1° agosto 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *I briganti*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 9. Esercizi dell'Atleta Cristel.

BALBO, o. 8 1/2. — *Ray Blas*, opera — *La Giovedì*, ballo.

ARENA o. 8 1/2. — *Serafina la devota*, dramma.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni alle 2 pom. rappresentazioni e posta alle belve.
Alla domenica due rappresentazioni: alle ore 4 e alle 8 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 31 LUGLIO 1884.

NASCITE: maschi 9, femmine 14, totale 23

MATRIMONI CELEBRATI. — Audino Giovanni con Biaffi Teresa — Bertana Francesco con Rasnezzano Maria — Mondino Ferdinando con Galeano Maria vedova Pongbetti — Perazzo Enrico con Lodi Ines — Pesce Giuseppe con Accomazzo Giuseppa.

MORTI DENUNCIATI. — Audino Teresa, d'anni 7, di Torino, scolara — Buffa Margherita nata Brancotti, id. 43, di Giaveno, possidente — Merli Barbara nata Sollazzi, id. 64, di Vigevano, possidente — Medici Giuseppe, id. 52, di Pinerolo, calzolaio — Buffa Benedetta nata Ferrua, id. 60, di Torino — Zaninetti Giovanna, id. 10, di Torino, Scolara — Sanni Giuseppa, id. 28, di Savona, avvocato — Allemanno Edoardo, id. 19, di Torino, tipografo — Bottotti Teresa nata Alasio, id. 40, di Bassolino Sara — Aprile Rosa, id. 21, di Torino, sarta — Piazza Carlo, id. 17, di Torino, disegnatore — Gatti Giuseppe, id. 63, di Chieri, giornaliero.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 0

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 29 luglio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La pressione barometrica aumenta sull'Europa centrale, raggiungendo 768 mm. sulle coste ovest della Francia.

Il barometro è pure salito nella Provenza.

I temporali cattivi cessano, ed il minimo barometrico del golfo di Genova si è avanzato al sud d'Italia.

La distribuzione della temperatura rimane la stessa di ieri; il termometro raggiunge stamane alle ore 7 di 16° a Christiansandt, 15° a Parigi, 16° a Torino e Monceliori, 24° a Tolone e 25° a Brindisi.

Mare ogliato a La Coubre, Cette, Croisette (Francia) ed a Tunisi.

Italia. — 29 luglio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie e temporali quasi dovunque, venti freschi dal 2° quadrante in molte stazioni, barometro leggermente salito al nord, disceso a mm. al sud.

Stamane cielo sereno al nord-ovest del continente, nuvolose in generale altrove, venti settentrionali qua e là freschi, barometro variabile da 761 a 755 mm. dal nord al basso Adriatico

Mare generalmente mosso.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 29 luglio.

	Massima	Minima
Hasparanda	+15.0	+ 8.0
Stoccolma	+21.0	+12.0
Christiansandt	+19.6	+ 6.0
Copenaghen	+19.0	+12.0
Valentia	+17.8	+14.4
Yarmouth	+17.8	+13.3
Bruxelles	+20.4	+12.2
Amburgo	+20.5	+12.0
Cassel	+23.0	+12.0
Breslavia	+22.5	+14.0
Cracovia	+24.0	+ 9.0
Hermannstadt	+27.0	+ 9.0
Vienna	+23.0	+14.0
Berna	+24.0	+10.7
Parigi	+21.3	+10.6
Bordeaux	+22.5	+18.0
Lioce	+18.8	+12.1
Nizza	+22.0	+13.0
Madrid	+30.0	+12.0
Lisbona	+33.0	+24.0
Trieste	+22.0	+17.0
Torino	+31.1	+17.8
Moncalieri	+31.9	+12.0
Firenze	+21.6	+16.9
Roma	+25.1	+14.1
Napoli	+23.5	+15.5
Cagliari	+28.5	+17.5
Palermo	+26.5	+17.9
Costantinopoli	+27.0	+19.0
Algeri	+27.0	+19.0
Tunisi	+29.0	+19.0
Biskra	+35.0	+25.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 31 luglio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 761.3 3 p. 760.2 9 p. 760.1
Temp. estrema al Nord in gr. cent.
+22.6 +23.5 +25.0
Tensione del vapore in millimetri
11.8 11.0 10.1
Umidità relativa in centesimi:
87 38 74
Vento:
calmo calmo calmo
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +15.0 mass. +30.5
Acqua caduta millimetri 0.0.
Minima della notte del 1° +17.1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 2 agosto 1884.
Nascere del Sole 5.0 — Meridiana 0.25 — Tramonto 7.49.
Nascere della Luna 4.18 sera. — Merid. 9.5 sera. — Tram. 1.8 mat.
Giorno della Luna 11a.

Borso

GENOVA, 31 luglio.

Rendita italiana		95 —	cont.
Id.	»	95 —	Lm.
Ag. Banca Naz.		2118 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. It.		670 —	Lm.
Az. Ferr. Merid.		630 —	Lm.
Francia	lett. 100 10	—	den. 101 15
Londra	vista 25 17	—	den. 25 19

MILANO, 31 luglio.

Rendita Ital. cont.	94 85
Id. » Lm.	95 05
Az. Banca Nazionale	— —
» Banca Generale Roma	561 00
» Banca Milano	— —
» Ferr. Merid.	627 —
» Tabacchi	580 —

Firenze,	30	31
Rendita 5 0/0	94 72 5	94 97
Id. 3 0/0	— —	— —

Vienna,	30	31
Mobiliare	314 50	313 20
Lombarde	149 —	150 50
Banca Ang.-Aust.	112 80	113 25
Austriache	316 40	318 80
Banca Naz.	803 —	804 —
Napoleoni d'oro	9 66 5	9 66 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 35	48 30
Cambio su Londra	121 65	121 65
Rend. Aust.	81 90	81 90
Id. Id.	81 03	80 97
Unionbank	106 25	106 —
Rend. Aust.-nuova	103 25	103 10
Rend. Ung.-nuove	122 20	122 25
Pessate.		
Berlino,	30	31
Mobiliare	630 M.	625 —
Austriache	637 —	637 —
Lombarde	253 —	254 50
Cambio su Londra	20 43 5	20 34
Rend. Ital.	93 50 95	95 50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 90	— —
Prestito Russo	— —	96 80
Vers. oro. russe	89 40	90 30
Argen. per chil.	205 40	204 35
Debole.		
Dopo Borsa 224 50, 537 00, 254 5		
Londra,	30	31
Canadia, lugliese	— —	— —
Rend. ital	93 7/8	93 1/4

Spagnuoli	92 3/16	89 1/4
Turco	8 —	8 1/16
Egiz. del 1873	89 —	89 3/8
Londra,	30	31
Consol. inglesi	100 13/16	
Rendita italiana	94 1/8	
Argento fine	50 7/8	

Stagionatura delle sete.

Torino, 31 luglio

Condizione	Filatoi	Qualità	Colli	Peso
Società in Accomandita per Bertolotto e C.		Organzino	15	1350 72
		Trama	1	101 44
		Greggia	3	304 30
		Articoli div.	»	» »
		Totale	19	1756 46
		Id. nel mese	391	
Comm. oliver. G. Ris e Comp.		Organzino	1	101 22
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	1	101 22
		Id. nel mese	154	

Torino, Tip. Roux e Favale.